C.D.M. “il Laboratorio” è lieto di proporvi:

QUATRO CIACOE...

N10 AGOSTO 2013

QUATRO CIACOE HA FATTO...

La grande depressione del '29
Tutto iniziò dalle borse, ma non è servito da esempio perché ci risiamo.
Pag. N°8

La faglia di Sant'Andrea:
Una frattura di 1300 km.
Dalla California a San Francisco.
Pag. N°9

GP impianti
DI PIOTTO GABRIELE
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
Via Brega, 137 · 36056 Tezze sul Brenta (VI)
Cell. 347.4586967 · Fax. 0424.561737
e-mail: gabriele.piotto@alice.it
P.IVA 03285220244 · C.F. PTTGRL77P28C743J

FILIPPETTO s.r.l.
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI CONDIZIONAMENTO
CSQ IQNet
Certificato n° 9165.FLPP
norma UNI EN ISO 9001:2000
Via G. Mazzini, 7 - 31036 Pezzan D'Istrana (TV)
Tel. 0422.738953 - Fax 0422.836021
E-mail: term@filippettosrl.191.it

PUOI VENIRE A TROVARCI
IL LUNEDI' MATTINA
AL CDM "Il Laboratorio"
(via Cao Del Mondo 1A Camposampiero Padova)

Indice

Pag. 4	EDITORIALE	
Pag. 5	RUBRICA MUSICALE	883 La lunga estate caldissima
Pag. 6	ANGOLO CUCINA	Vitello tonnato
Pag. 7	ANGOLO LETTERARIO	Poesie d'estate
Pag. 8	STORIE E ATTUALITA'	La grande depressione del' 29
Pag. 9	SERVIZIO INFORMAZIONE	Morso di vipere, avvistamento e incendi boschivi
Pag. 10	ESPERIENZE ESTERNE	Soggiorno a Padola
Pag. 11.13	RUBRICA SPORTIVA	Mini olimpiadi
Pag. 14	ARTE E SPETTACOLO	Esperienze teatrali con la scuola Newton
Pag. 15	CULTURA E SOCIETA'	Educazione sicurezza stradale
Pag. 16.17	ESPERIENZA INTERNA	Corso informatica
Pag. 18	VIAGGIAMO INSIEME	Egitto
Pag. 19	NATURA E SCIENZE	La faglia di Sant'Andrea
Pag. 20	TEMI DI CUORE	Amore e amicizia
Pag. 21	L'INTERVISTA	Responsabile ufficio progetti e accreditamento
Pag. 22	STORIA DI UN'EDUCATRICE	La storia di una nostra educatrice
Pag. 23	INTERVISTA DOPPIA	La storia di due nostri colleghi
Pag. 24	L'ANGOLO DEI DIRITTI	Malcom X
Pag. 25	RECENSIONE	Backita una schiava nera
Pag. 26	FAI DA TE'	Cicogne
Pag. 27	ANGOLO DELL'ALLEGRIA	Notizie strane
Pag. 28	LEGGENDE POPOLARI	Stelle cadenti
Pag. 29	LE NOSTRE FOTO	25 Aprile "Arte e mestieri”
Pag. 30	L'OROSCOPO	Oroscopo tradizionale e Satirico

Editoriale

di Franco Scaldaferro

Carissimi affezionati e nuovi lettori,
come avete visto nel titolo della copertina c'è scritto: Quatro ciacoe ha fatto... con un grande numero 10, a significare per tutti noi un traguardo storico... la pubblicazione del decimo giornale... e chi l'avrebbe detto? L'idea di fare un giornale al CDM è un'avventura partita nel dicembre 2010, nata come attività multifunzionale: dimestichezza nell'uso del Computer, stesura degli articoli, ricerca in internet per trovare informazioni, foto inerenti e, parte conclusiva, la creazione al computer dell'impaginazione e stampa; naturalmente cosa molto importante il lavoro di gruppo e portare al di fuori del CDM una nostra creazione. All'inizio era molto presente il supporto tecnico di un istruttore, poi nel tempo siamo diventati più autonomi, anche se resta la supervisione del personale del CDM.
La cosa principale fatta nella prima riunione all'inizio di ogni giornale è la decisione degli articoli a seconda del periodo d'uscita, delle attività o avvenimenti e l'assegnazione di essi ai redattori; seguono poi altre riunioni in cui si vede a che punto sono gli articoli. Quatro ciacoe ha un'uscita quadrimestrale, durante la creazione possono succedere intoppi in qualche articolo, o bisogna fare dei cambiamenti come è accaduto anche in questo: abbiamo dovuto sostituire un articolo per dare priorità ad un altro e per esigenza di spazio aggiungere altre 2 pagine, ma, grazie al clima affiatato che c'è in redazione risolviamo i contrattempi velocemente.

Dopo una primavera inesistente è arrivata un'estate caldissima e niente è più appropriato come il ritornello della canzone: La lunga estate caldissima di Max Pezzali dell'ex gruppo 883; Andrea C. nella rubrica musicale vi descriverà la carriera musicale dell'artista.

Questa volta ai fornelli si sono sbizzarrite le *nostre* Monica S. e Luciana C., le quali ci hanno "preparato" un succulento vitello tonnato, che solo guardare la foto... ti fa venire l'acquolina in bocca! Con l'occasione a nome di tutti, faccio un Augurio di pronta guarigione a Luciana!!!

Loris C. nell'angolo letterario, si riconferma per la quarta volta consecutiva poeta di Quatro ciacoe, "e chi lo smuove più?", con poesie che spaziano dai girasoli, alle farfalle, sole e bellezza.

Naturalmente d'estate "per chi ancora ha la possibilità" di andare in vacanza uno o più giorni in montagna, o per semplice informazione, vi consiglio di leggere l'articolo della rubrica servizio e informazione sulle vipere e incidenti boschivi fatto da Fabrizio S.

La rubrica sportiva è dedicata alle mini olimpiadi per diversamente abili, organizzata a Grantorto (PD) tenutasi Domenica 19 maggio, alla quale siamo stati invitati ad assistere. Oltre alla descrizione della manifestazione e di alcuni sportivi pluripremiati presenti, vi proporrò anche l'intervista che ho fatto alla campionessa paralimpica di nuoto Cecilia Camellini.

Nell'editoriale di aprile vi avevo anticipato di due nuove attività svolte al C.D.M. la prima riguardava il laboratorio teatrale, il quale Loris C. e Andrea G. vi descriveranno di questa esperienza, mente l'altra attività è stata un progetto sull'educazione sicurezza stradale, la quale vi descriverò con Enrico B. nella rubrica cultura e società.

Che fate questa estate? Se non avete ancora prenotato e volete visitare un posto misterioso ricco di storia e dal mare cristallino, leggete l'articolo sull'Egitto fatto da Fabio F., sicuramente farà al caso vostro.

Che dire della rubrica dedicata ai temi di cuore, della *nostra* corrispondente esterna Alexandra? Che in questo numero scrive su amore e amicizia, ed è assolutamente da leggere.

Anche in questo numero vi proponiamo tre interviste: alla Responsabile ufficio progetti e accreditamento Giulia D., all'educatrice Silvia B. e un'intervista doppia stile "Le Iene", agli utenti: Andrea A. e Fabio F.

Uno dei cambiamenti di questo numero è la sostituzione, nell'angolo dell'allegria, delle barzellette con notizie strane, che, alcune fanno sorridere come la pizza più grande del mondo, altre riflettere, come chi, per guadagnare di più si fa tatuare il logo dell'azienda per cui lavora.

Il 10 agosto è S. Lorenzo e come molti sanno, tempo permettendo, si vedono le stele cadenti, ma prima di mettervi con il naso all'insù, informatevi con l'articolo di Andrea G. nella rubrica "leggende popolari" e poi consultate l'oroscopo classico dell'altra corrispondente esterna Teodora M., confrontandolo con l'oroscopo satirico fatto da me...indovinate di che segno sono?

In questi ultimi due mesi, vi sono state altre 4 nuove new entry tra i quali Michele L. che, dopo un breve periodo di rodaggio, si è aggiunto alla redazione.

Carissimi lettori, eccomi qua a terminare questo editoriale, non vi rubo altro tempo alla lettura... molti altri sono gli articoli del giornale, perché un po' di curiosità ve la devo lasciare e se elogi o critiche ci volete fare, nella mail di Quatro ciacoe le dovete mandare.

Buona Lettura

883 La lunga estate caldissima

di Andrea Checchin

Max (Massimo) Pezzali, nato a Pavia il 14 novembre 1967, è un cantautore italiano, co fondatore (con Mauro Repetto), leader e voce degli 883 e in seguito, solista e scrittore. Figlio di una coppia di fiorentini, coltiva sin da giovane la passione per la musica e per il rock, specialmente negli anni del Liceo. Grazie ad una bocciatura in terza superiore, conosce Mauro Repetto, così comincia l'avventura del cantante. Nel 1989 partecipano allo show televisivo condotto da Lorenzo Cherubini 1,2,3 Jovanotti con la canzone "Live in the music" interamente in Inglese (mai uscita sul mercato); all'epoca furono presentati come I Pop e, in seguito dopo l'incisione di "Non me la menare", nel 1991 nacque il nome 883 dall'omonimo modello di moto Harley Davidson, sua passione.

In questi anni, Max, si fa apprezzare sia per le sue doti vocali, sia per i testi scritti (con Mauro Repetto), in un linguaggio semplice ma diretto ed efficace. In quegli anni i successi furono molti: il primo "Hanno ucciso l'uomo ragno", il secondo brano "Sei un mito", questa canzone li fece diventare un gruppo di successo e vinsero il Festivalbar nel 1993. L'anno successivo Repetto abbandona il gruppo per diventare attore, così Max diviene il leader e principale compositore. Nel 1998, oltre all'attività del gruppo, si dedica alla scrittura di un libro "Stessa storia, stesso posto, stesso bar" (spunto per realizzare la canzone "Gli anni", uno dei più celebri brani degli 883), in cui ricollega le proprie esperienze di vita ai testi delle sue canzoni. Inoltre è il protagonista di "Jolly Blu", film basato sulle canzoni degli 883, che ebbe solo un buon riscontro in TV. Il concerto più famoso è del 21 luglio 1998 a Milano in Piazza Duomo, al quale parteciparono circa 100 000 persone.

Molte altre le canzoni che si ricordano degli 883, ma una canzone che mi sta a cuore è "La lunga estate caldissima" tratta da "Uno in più" nel 2001. Questo brano musicale, pubblicato come secondo singolo tratto dall'album "Uno in più" del 2001, ma anche inserito nell'album "Tuttomax" nel 2005. Con questa canzone, parteciparono al Festivalbar 2001, parla dell'estate, del cambiamento della stagione, dell'aumento della temperatura e delle belle giornate, di come le persone si comportano. Con il caldo, spiega che ad esempio nei bar cominciano a mettere i tavolini all'aperto. La canzone parla anche della libertà ritrovata ad esempio dopo un periodo di freddo: "*Questa sera finalmente ricompaiono dal letargo dell'inverno si risvegliano riprendendosi l'asfalto, l'aria e il vento (come va, ben tornate in libertà) questo senso di festa che vola e che va sopra tutta la città nella lunga estate caldissima questo senso di vita che scende e che va dentro fino all'anima nella lunga estate caldissima.*"

Un altro esempio di libertà è quando gli studenti dopo un anno di studi, si possono rilassare: *"Il suono delle risate… studenti senza menate, le scuole sono finite… vacanze tanto sognate, ma finalmente arrivate… ti ricordi che anche noi circa a quell'età… pregavamo tutto l'anno di cavarcela… che arrivasse questa gioia tanto attesa… (come va, ben tornate in libertà)"*

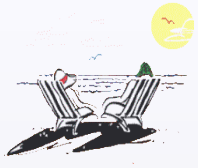
Con il video si vede Max che gira con un'auto americana e si capisce cosa dice nella canzone.

Dal 2004 decise di diventare solista e quindi di abbandonare la storica etichetta 883 ,come primo album realizza "Il mondo insieme a te", pubblicato in due versioni: la trasposizione normale, contenente solo il CD, e la versione speciale con DVD, in edizione limitata, che fu un gran successo. Da qui in poi gli album contengono sia canzoni inedite, sia dei remake. Da ricordare anche l'uscita a fine maggio dell'album "Max20", ultima sua fatica.

Pezzali mi ha fatto sognare per tutta la mia adolescenza ed anche oltre, in particolare mi è piaciuta questa canzone, perché è vicino ai giovani, alle loro passioni e ai loro sentimenti, capendoli.

Vitello Tonnato

di Monica Sgarbossa, Luciana Griggio.



Questa ricetta è un piatto freddo adatto al clima caldo dell'estate... assolutamente da provare!!!

Ingredienti:

600 gr di vitello

100 gr di tonno in scatola

300 gr di maionese

- 1 carota
- 1 cipolla
- sedano
- sale q.b.
- olio q.b.

Preparazione:

1) Mettere la carne in una pentola aggiungere,1cipolla,1carota, sedano tagliati grossolanamente, dell'olio e del sale.

2) Aggiungete un po' d'acqua affinché il vitello non si secchi, copritelo con un coperchio e fatelo cuocere a fuoco lento per circa un ora.

3) Una volta che il vitello è cotto lasciarlo raffreddare nella pentola.

4) Mentre il vitello si raffredda prepariamo la salsa mescolando tonno e maionese assieme.

5) Tagliare a fettine sottili il vitello e spalmate sopra la salsa.

6) Lasciare riposare in frigo per un ora circa, poi servirlo in tavola come piatto freddo.

7) Per guarnire il piatto mettete dei capperi e delle fettine di limone tagliate fine.

8) Ed ecco a voi un piatto semplice e fresco per la vostra estate.

Buon appetito!

Poesie

di Loris Carraro

Mare e sole

Che bello il sole, la brezza marina che ci riscalda,
non solo il corpo ma anche l'anima e il cuore,
ecco una famiglia felice che si cuoce al sole nella spiaggia
affollata e rumorosa nel mare tropicale,
la sabbia risplende come fosse oro zecchino,
estate meravigliosa non andar via,
non ci lasciar sei troppo infuocata.

La moto

Il mare, l'estate, il caldo, il sole, la velocità, l'adrenalina,
motociclista con quella moto che sfrecci nelle strade
trafficate da vacanzieri stressati dal duro lavoro,
ora si godono il meritato riposo,
attento ai pericoli della strada,
non sei invincibile ma sei solo un semplice mortale,
vai piano con quella freccia azzurra.

La bellezza

Tu bionda, non vedi che tutti ti ammirano….
non solo per la tua bellezza….
per la tua dolcezza di quel sorriso che ci abbaglia….
nella freschezza del tuo rossetto color fuoco….
con quelle labbra da baciare….
l'anima che risplende in quello specchio che non vuol riflettervi….
lasciati ammirare da tutti noi poveri mortali….
angelo biondo che ci illudi con la tua bellezza.

Il tramonto

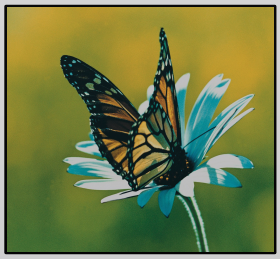
Nell'oscuro tramonto dell'immensa distesa d'acqua,
le nuvole riflettono l'anima della notte,
con un cielo nuvoloso e tutto tace nell'immensità del nulla.

Il veliero sfrecciante

Al tramonto di un'estate che non inizia
il veliero solca nell'immenso oceano nella solitudine,
l'equipaggio arrazza le vele nel vento insorgente dall'est
che il record vuole inseguire, sperando di ottenere.
La vela si gonfia con la scotta di sopravvento cazzata
ora giunti a destinazione, ma ormai l'estate è finita.

Le farfalle

Le farfalle… dolci e leggere fluttuanti come angeli
che impollinano i fiori con vivaci colori profumati.



La grande depressione del '29

di Andrea Checchin

CITY EDITION London Herald LATE PRICES
FRIDAY 25th OCTOBER 1929
WALL STREET CRASH!
Black Thursday in America
Stocks Plunge and Eleven Commit Suicide

La grande depressione, detta anche crisi del '29, è il crollo di Wall Street. Cominciò dagli Stati Uniti con il peggioramento della borsa di Wall Street il 24 ottobre del 1929 (giovedì nero), cui fece seguito il definitivo crollo della borsa valori del 29 ottobre (martedì nero), dopo anni di boom azionario. Le banche avevano ritirato improvvisamente dai mercati diciottomila milioni di dollari, cancellando le aperture di credito e chiedendone la restituzione; fu una grave crisi economica e finanziaria che sconvolse l'economia mondiale alla fine degli anni venti, con forti ripercussioni durante i primi anni del decennio successivo. Ci furono delle conseguenze negative sia nei paesi industrializzati, sia in quelli esportatori di materie prime con un calo diffuso della domanda e della produzione; con esso anche i guadagni dei lavoratori, il reddito fiscale, i prezzi e i profitti. Gli americani, dopo la prima guerra mondiale, conobbero un periodo di crescita e sviluppo socio-economico trainato soprattutto dal settore automobilistico, ci furono anche altri settori collegati. L'economia partì con un periodo di alta produttività, ciò permetteva di mantenere invariati gli stipendi e i prezzi dei prodotti sul mercato. Questo favoriva quindi gli investimenti che permettevano a loro volta di aumentare la produttività, ma fu per poco.

Agli investimenti e al continuo aumento della produttività non corrispose una proporzionata crescita del potere di spesa. Nei primi anni dopo il primo conflitto mondiale, lo sviluppo era stato, infatti, sostenuto dai risparmi accumulati negli anni della guerra e dai bassi tassi d'interesse. Una seconda contraddizione interna all'economia statunitense era rappresentata dal sistema finanziario. Non furono, infatti, posti limiti alle attività speculative delle banche e della borsa valori. Si comprava per rivendere, senza preoccuparsi della qualità dei titoli e all'aumento di domanda dei titoli e delle quotazioni. A tutto questo va aggiunta la responsabilità dei rappresentanti delle multinazionali che detenevano portafogli d'azioni e che avevano quindi interesse che i corsi dei titoli si alzassero e per spingere i risparmiatori all'acquisto dei titoli effettuavano dichiarazioni troppo ottimistiche. Ciò non corrispose a un effettivo aumento della produzione e della vendita di beni tanto che i titoli, dopo essere cresciuti artificiosamente per via della speculazione economica, scesero rapidamente costringendo i possessori a una massiccia vendita, che provocò il noto crollo della borsa. La caduta della borsa colpì di più la classe della media borghesia che nel corso degli anni venti, oltre ad aver investito i propri risparmi in borsa, aveva sostenuto la domanda di beni di consumo durevole. La loro uscita dal mercato indeboliva, quindi, proprio le industrie costruttrici di beni di consumo durevole come quello dell'auto. Queste imprese cessarono di commissionare materiali a quelle operanti negli stessi settori del prodotto, le quali dovettero ridurre il personale e le paghe, provocando quindi anche problemi nei settori dei beni primari di consumo (come quello agricolo). Quindi c'era troppo prodotto ma non c'era domanda e le spese erano quasi il 50% in meno tra il 1929 e il 1932.

Sul fronte internazionale, un'altra causa di fragilità del sistema economico internazionale è quella nell'eredità dei debiti di guerra. La crisi perciò si estese velocemente anche in altri paesi del mondo, principalmente furono tutte le nazioni che avevano rapporti economici con l'America. Infatti dopo la prima guerra mondiale, essa diete prestiti a Gran Bretagna, Austria, Germania, Francia e Italia. Dopo il ritiro dei crediti americani saltò il complesso e delicato sistema delle riparazioni di guerra, trascinando nella crisi L'Europa.

Va notato che la crisi non colpì l'economia dell'URSS, la quale in quegli anni aveva inaugurato il suo primo piano quinquennale con l'obiettivo di creare una base industriale moderna.

Un altro paese che non risentì della crisi fu il Giappone, che affrontò la crisi (inclusa la guerra) con misure autonome.

Soluzioni intermedie furono adottate durante gli anni Trenta; gli USA diedero l'esempio concedendo l'indipendenza o l'autonomia alle loro colonie; l'Inghilterra fece lo stesso col Trattato di Westminster, ma furono tutte soluzioni effimere.

Gli Stati Uniti svolsero funzioni imprenditoriali, ricorrendo alla spesa pubblica come elemento strutturale e centrale della dinamica economica nazionale e previdenziale, con l'attivazione di misure legislative di sicurezza sociale.

Se avete notato c'è una notevole somiglianza all'attuale crisi economica, per me il fenomeno è sempre partito dalla borsa per poi ricadere su tutta l'economia, quindi se riusciremo a capire il perché della crisi del ventinove si capiranno anche molti elementi di quella attuale.

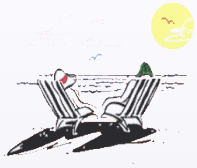
Morso di vipere, avvistamento e incendi boschivi

di Fabrizio Sabbadin

A Benevento, lo scorso anno, c'è stata un'invasione di vipere. Fra le concause, gli incendi che hanno interessato il territorio montano determinando la discesa a valle delle vipere, ed anche il forte caldo di questo periodo, che spinge a trovare refrigerio all'interno delle abitazioni. Così a qualcuno è capitato di trovarne sull'uscio di casa, ad altri invece in cucina o nel salotto, con lo spavento conseguente; anche perché se i rettili si ambientano, depongono in sito le uova aumentando il numero di esemplari in circolazione. Peraltro va chiarito che non tutti i serpenti avvistati in questo periodo sono vipere: esistono specie molto simili, appartenenti al genere delle bisce, quindi assolutamente innocue. Comunque anche in caso di in caso di infelice incontro, va ricordato che la vipera non attacca l'uomo se non viene molestata o calpestata, ma solo per difendersi. La comune è presente in tutte le regioni italiane (tranne la Sardegna) sia in pianura che in montagna; ci sono poi la Vipera Berus e la Vipera Ammodytes diffuse specialmente nel nord Italia, mentre quella caratteristica delle regioni centrali al di sopra dei 1.500 metri è la Vipera Ursini. Il suo morso è di solito caratterizzato da due piccoli forellini distanziati di circa 1 cm l'uno dall'altro e nelle vicinanze si notano le impronte degli altri denti mascellari che non sempre sono visibili, soprattutto se si è stati morsi sopra ai calzettoni. In ogni caso, non è facile individuare il punto esatto in cui è avvenuto, perché la maggior parte delle volte viene inferto con un solo dente, mentre le impronte circostanti sono virtualmente invisibili. Perciò se non siete in grado di di riconoscere a prima vista i serpenti, l'unico modo per poter distinguere se è stata una Vipera a mordervi, è il dolore prolungato e locale. Prima di sostare per un pranzetto in montagna, vi consiglio di evitare di scegliere zone pietrose esposte al sole e con sterpaglia. Se poi ne avvistate una sarà lei che penserà ad andarsene e a lasciarvi tranquilli.

Il problema degli incendi boschivi in Italia suscita ormai da qualche anno un interesse non più limitato ai soli addetti ai lavori. Se fino a pochi anni fa il compito di tamponare l'emergenza era affidato esclusivamente alle esigue forze del CFS e dei VVFF, costretti ad operare in condizioni di estremo disagio e con mezzi insufficienti, oggi esistono strutture operative che dirigono gli interventi su scala nazionale, coordinando tra loro, oltre ai corpi già citati, i mezzi della Protezione Civile, dell'Esercito, degli Enti Locali e del volontariato. Le istituzioni stanno sensibilizzando l'opinione pubblica a prestare attenzione alle cattive abitudini, come quando si va a fare una scampagnata in montagna e si accende un fuoco per fare un barbecue, bisogna farlo sugli appositi spazi per evitare un possibile focolaio di incendio; sembra una sciocchezza ma è molto importante avere cura del nostro ambiente. Perché un incendio si sviluppi sono necessari i tre elementi del triangolo del fuoco (materiale infiammabile, ossigeno e apporto di calore). L'elemento maggiormente inibitore dei tre elementi è l'acqua. Questo prezioso liquido assolve sia alla funzione di raffreddamento della temperatura di combustione, sia a quella di rendere indisponibile l'ossigeno. Appare quindi ovvio che la maggiore o minore presenza d'acqua sia quella che prioritariamente influenza il rischio di incendio. L'altro elemento da considerare è la presenza di combustibile. Dato che il fuoco si propaga dal basso verso l'alto e che parte sempre da materiale facilmente infiammabile, l'indice sarà maggiore nelle fitocenosi ove siano abbondanti i tre livelli di copertura vegetale del suolo, cioè piante erbacee, cespugli del sottobosco e alberi. Il terzo elemento, l'ossigeno comburente va considerato una variabile a causa dell'instabilità atmosferica. E' un fenomeno in costante aumento: ogni estate il patrimonio forestale italiano è seriamente minacciato dagli incendi. In media, in dieci anni sono “andati in fumo” 80.000 ettari di superficie ogni stagione, con un picco nel 2007 che è arrivato a 220.000 ettari.

Padola 25-28 Giugnio 2013



di Enrico Bortolazzo, Fabio Figini, Andrea Checchin.

Anche quest'anno siamo partiti per andare al soggiorno con il C.D.M. a Padola: una frazione del comune di Comelico Superiore, in provincia di Belluno. Si tratta dell'ultimo paese del Veneto, confina con l'Alto Adige e l'Austria, per fare quattro giorni di ferie basati sull'autonomia.

Martedì ci siamo trovati alla mattina sul piazzale del C.D.M e, dopo aver salutato i familiari, alle 8.40 siamo partiti. Durante il viaggio Enrico e Katia si divertivano a canticchiare le canzoni del cd di musica di Andrea C. A metà del viaggio ci siamo fermati per fare una breve pausa in un bar ed alcuni hanno bevuto caffè e mangiato una brioche. Poi abbiamo proseguito fino alla casetta in cui alloggiavamo, siamo arrivati alle 12.20. Come pranzo abbiamo mangiato dei panini mentre chiacchieravamo. Dopo mangiato potevamo scegliere se andare a riposare o sistemare la camera. Alcuni di noi, mentre Filippo suonava la chitarra, si sono divertiti a cantare le Canzoni di Vasco Rossi, Ligabue, Lucio Battisti. Nel pomeriggio siamo andati a fare la spesa in un piccolo negozio di alimentari, poi siamo andati in centro a Padola e a vedere il lago di Sant'Anna. Tornati al "nostro rifugio", c'è chi si è fatto la doccia, chi ha preparato da mangiare e la tavola. Dopo cena ci siamo ritrovati per accordarci su cosa fare il giorno seguente e a che ora svegliarsi. Più tardi abbiamo preparato gli zaini con l'occorrente per andare alle terme. Verso mezzanotte siamo andati a letto… Secondo noi in montagna si dorme meglio!

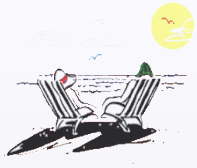
La giornata di mercoledì era organizzata così: alle 7.00 ci siamo svegliati, dopo aver messo il costume, abbiamo fatto colazione. Con molto entusiasmo siamo partiti per andare alle terme a Sesto in Alto Adige dove si parla tedesco e italiano. Alle 9.00, poiché le terme erano ancora chiuse, siamo andati in un bar, dallo stile fiabesco, come usano i popoli nordici. Finalmente alle 10.00 siamo entrati alle terme, dove siamo rimasti fino alle 13.00. La struttura era gestita da due ragazze che ci hanno dato da mettere al polso una specie di orologio che al posto del quadrante aveva una fotocellula che apriva il proprio armadietto. Lo stanzone delle terme era in stile giapponese, aveva una piscina con l'acqua calda, una con l'acqua gelida per riattivare il sangue, una tiepida e l'idromassaggio. Sul fondale delle piscine c'erano i sassi. Su un lato della stanza c'erano degli sdrai-poltrona fatti di plastica o di pietra che ti riscaldavano la schiena. Sempre a Sesto siamo andati a mangiare in un ristorante dove c'eravamo solo noi. Chi voleva poteva bere uno spritz "e già là ero un po' intontito, poi non contento ho preso una pizza con una birra piccola e sono diventato brillo ed euforico"(Enrico). Dopo aver pranzato siamo andati a fare un giro in paese, alcuni hanno comprato le cartoline, souvenir ed Enrico anche una calamita del paesaggio da attaccare al pc. Tornati a Padola, siamo andati in ufficio turistico per vedere cosa c'era da visitare in quei luoghi. Nell'alloggio, Andrea C. ha fatto la torta di mele e noi abbiamo fatto la doccia. Puliti e profumati, abbiamo mangiato e chiacchierato. Nella serata abbiamo fatto dei giochi di società, giocato a carte e poi siamo andati a letto.

Giovedì ci siamo svegliati alle 8.30 e abbiamo fatto colazione. Abbiamo passato la prima parte della mattinata a casa per preparare l'insalata di riso e fare le valigie. Più tardi abbiamo camminato vicino alla casa delle nostre vacanze meravigliose. Abbiamo pranzato all'aperto. Nel tardo pomeriggio siamo andati ad Auronzo di Cadore dove abbiamo fatto una passeggiata in centro e visto il museo. Più tardi, tornati a casa, alcuni di noi hanno preparato la grigliata. Mentre mangiavamo salsicce e costicine abbiamo chiacchierato in allegria parlando di come sono andate le vacanze. Dopo la grande abbuffata e dopo aver sistemato la cucina come ogni sera, alcuni di noi hannoguardato la partita di calcio mentre altri hanno scritto le cartoline, per poi andare sotto coperta.

Venerdì ci siamo svegliati di buon ora e abbiamo fatto colazione. Finito di mettere le ultime cose in valigia abbiamo sistemato la casa. Siamo partiti alle 9.30, durante il ritorno ci siamo fermati a vedere la diga del Vajont e Nadia ci ha raccontato come è successa la catastrofe. Verso casa ci siamo fermati a mangiare al Parco degli Alberi Parlanti a Treviso, che aveva molti alberi e molta ombra. Rientro al C.D.M. alle 15.15.

Speriamo di poter ritornare l'anno prossimo, intanto terremo nel nostro cuore questa esperienza di vita per sempre!!!

Mini olimpiadi



di Franco Scaldaferro

Domenica 19 maggio, con alcuni utenti, operatori ed educatori, abbiamo assistito alla seconda giornata delle mini olimpiadi per diversamente abili, organizzata dal Comune di Grantorto (PD) e dall'Associazione “Siamo tutti uguali”. In questo evento sportivo di due giorni si sono incrociate le realtà della disabilità e dei normodotati all’interno degli impianti sportivi comunali.

È stata una manifestazione che ha messo insieme moltissime associazioni del territorio con un calendario fittissimo di appuntamenti, con squadre e testimonial paraolimpici nazionali, spettacoli musicali e teatrali.

Attraverso questa manifestazione sportiva si è voluto sensibilizzare la gente di ogni età verso le persone disabili - Giosué Gentilini del comitato organizzativo e vera anima dell’iniziativa riporta in un'intervista al giornale La voce dei berici: “Siamo tutti uguali”, questa manifestazione è stata fatta per dare l'occasione alle persone classificate come “normali” di mettersi nei panni di chi è stato più sfortunato a livello fisico o psichico, magari proprio nelle realtà sportive, come essere bendati per simulare la cecità o spostarsi in carrozzina per comprendere meglio la difficoltà a muoversi. L'importante è che i normodotati imparino ad abbattere le barriere: quelle fisiche e architettoniche, che rendono problematica la vita dei disabili, delle loro famiglie e di vedere l'insostituibile esigenza dell'integrazione di questi “ultimi” nella società. Giosué conosce bene i vari aspetti della questione, essendo lui stesso ipovedente, affetto da retinite pigmentosa e impossibilitato a lavorare dal 2007.

Purtroppo dopo settimane di tempo instabile, anche la mattina, come da previsioni meteo, non è stata per niente clemente, infatti durante il tragitto e mentre scendevamo dai pulmini, ha piovuto a dirotto, tanto che, solo per percorrere quei pochi metri per entrare nel palazzetto dello sport, ci siamo fatti una breve ma intensa doccia.

A causa del maltempo sono state sospese molte gare che si dovevano svolgere all'esterno, come: il calcio unificato, la corsa campestre, il tiro con l'arco. Qualcuna è stata realizzata all'interno del palazzetto, tra queste il calcio unificato, infatti al nostro arrivo, stavano premiando gli atleti. Subito dopo gli arcieri hanno fatto provare a qualche spettatore l'arte del tiro con l'arco, tra questi anche alcuni del nostro gruppo, come: Andrea C, Loris C e Mauro B. Devo proprio dire che hanno fatto un'ottima figura, ma io, non per mancanza di fiducia “ma solo per apprezzarli al meglio”, mi sono tenuto a debita distanza.

Nel frattempo gli atleti che fanno parte dell’Associazione Onlus H81, hanno fatto una dimostrazione di Tennis-tavolo (ping pong) doppio ed erano: Enrico Agosti, un amico che con molto piacere ho ritrovato dopo più di 21 anni, dal 1979 è un pluripremiato atleta in carrozzina in varie specialità, dallo Slalom di atletica leggera, sci da fondo e nel Tennis-tavolo, vincendo molti titoli in tutte e tre le discipline: assoluti, regionali,

premi per meriti sportivi e nominato delegato del CIP nella provincia di Vicenza. È da molti anni impegnato anche nel sociale: nel 1981 è stato co-fondatore dell’Associazione Onlus H81, l’anno successivo ne è diventato il presidente, rimanendo in carica per ben 23 anni, da allora ha partecipato ed è stato nominato Tutor di numerosi progetti per il libero accesso. In coppia con Enrico era presente anche Ornella Brogliato da molti anni è anche lei un'atleta di Tennis-tavolo e a marzo ai campionati nazionali è arrivata 6°. Con loro hanno giocato Valeria Zorzeto atleta paralimpica, con svariati titoli sia Italiani, internazionali e paralimpici: Argento nel singolare ad Atene nel 2004, a Pechino 2008 in squadra è arrivata alle semifinali, nel singolare ha passato il 1° turno e pure a Londra è passata il 1° turno nel singolo. Anche Valeria ha partecipato per diversi anni come consigliera nel direttivo dell'H81, ora al posto suo c'è Francesca Lazzaro la quale ha giocato in coppia con Valeria sempre alle mini olimpiadi, mentre l'anno scorso ha vinto i campionati giovanili e a marzo di quest'anno è arrivata 5^ ai campionati nazionali, non solo, lo scorso anno è stata nominata miss Vertical, che corrisponde ad una miss Italia a rotelle. (Continua nella successiva)

Verso le 12:00 ci siamo trasferiti nello stand gastronomico, dove abbiamo mangiato un gustosissimo pranzo offerto da tutto lo staff organizzativo della manifestazione e che naturalmente ringrazio a nome di tutti.
Con piacevole sorpresa, è arrivata a pranzare anche la madrina della manifestazione, Cecilia Camellini, nuotatrice paralimpica non vedente, ma molto attesa dal nostro gruppo, in particolar da me, perché sapendo della sua presenza, mi ero organizzato per farle una breve intervista da pubblicare nel nostro giornale.
Non sapendo però, se per gli impegni della giornata sarebbe stata disponibile, sono andato preventivamente a chiederle se vi era la possibilità di realizzarle un'intervista. Nonostante stesse pranzando assieme a famigliari e accompagnatori, appena mi sono avvicinato sono stato accolto benissimo, con molta gentilezza e attenzione, Cecilia mi ha accordato l'intervista appena avrebbe terminato il pranzo, che vi proporrò nella pagina seguente assieme alle tappe della sua carriera.

All'interno dello stand c'era anche un simulatore della Ferrari di Formula1, portato in diverse manifestazioni, non solo per i noti meriti sportivi delle "Rosse" ma anche perché Dino Ferrari, figlio de patron Enzo, era affetto da distrofia muscolare e in suo nome venne istituito a Milano un centro per le malattie neurodegenerative.

Verso le 14:00 siamo tornati all'interno del palazzetto, per assistere ad altre esibizioni sportive come: il rugby in carrozzina, con la partecipazione straordinaria della nazionale Italiana whellchair contro whellchair di Padova. Nonostante fosse una semplice esibizione non sono mancati "scontri" con le carrozzine, i quali però si risolveva in una risata e gli spettatori apprezzavano, visto che non imprecavano come nelle partite di calcio, ma applaudivano divertiti. Tra gli atleti del rugby ho avuto l'onore di conoscere il Capitano della

Alvise De Viti, da più di 25 anni atleta paralimpico versatile. La storia di questo straordinario campione racconta di ben 14 medaglie paralimpiche fra nuoto e atletica (Seul 1988: oro 25m farfalla, bronzo staffetta 4×100; Barcellona 1992: bronzo 800m; Atlanta 1996: oro 400m – 800m, argento 1500m; Sydney 2000: oro 800m – 1500m – maratona, argento 400m, bronzo 200m; Atene 2004: oro maratona, bronzo 200m, Londra 2012: 100m e altri preziosi successi mondiali ed europei). Alvise nella cerimonia di apertura dei IX Giochi Paralimpici invernali di Torino 2006, ha portato nello stadio la bandiera Italiana, consegnandola poi ad un drappello di militari che ha eseguito l'alzabandiera, e il 27 dicembre è stato insignito Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente dell'epoca Carlo Azelio Ciampi.

Verso le 15:30 vi è stata un'esibizione di basket in carrozzina, poi uno spettacolo di arcieri in costume, una dimostrazione di scherma in piedi e in carrozzina, molto apprezzato, da come mi ha riferito Enrico Agosti.
Noi purtroppo, per vari motivi, non abbiamo assistito a tutte le manifestazioni in quanto avevamo dei tempi per far ritorno a casa.

Adesso, come vi ho anticipato sopra, vi descriverò l'intensa carriera e l'intervista alla nuotatrice paralimpica.

Cecilia Camellini è nata a Modena il 10 marzo del 1992, ha iniziato a nuotare all'età di tre anni nella piscina dei Vigili del Fuoco a Modena e nonostante la sua giovane età ha un palmares di tutto rispetto. Allenata da Ettore Pacini, dal 2003 nuota nella A.S.D Tricolore di Reggio Emilia e, dopo intensi allenamenti, nel 2004 ha vinto ai campionati italiani di Abano Terme i titoli nei 50 e nei 100 m stile libero e nei 100 m dorso. Dal 2005 allenata da Gianni Pala, ha raccolto altri titoli italiani partecipando alle maggiori competizioni internazionali, nel 2007, quindicenne, ha partecipato ai III Giochi mondiali dell'IBSA, la federazione internazionale degli sport per ciechi a San Paolo del Brasile e lì ha vinto due medaglie d'oro nei 200 e 400 m stile libero, una d'argento nei 100 m dorso e una di bronzo nei 100 m stile libero. Dal 2008 a oggi è allenata da Alessandro Cocchi e Matteo Poli ed è stata convocata per i Giochi Paralimpici di Pechino, in cui è stata Portabandiera durante la cerimonia di apertura con Francesca Porcellato nonché atleta più giovane della squadra italiana, ai giochi ha vinto due medaglie d'argento nei 50 e nei 100 m stile libero. Ai campionati europei IPC di nuoto del 2009 di Reykjavik ha vinto l'oro nei 100 m stile libero e l'argento nei 50 m stile libero. Nel 2010 partecipa ai mondiali del Comitato Paralimpico Internazionale a Eindhoven, vincendo l'oro nei 100 m stile libero e nei 100 m dorso stabilendo il primato mondiale per le due gare nella sua categoria; inoltre l'argento nei 200 m misti e nei 50 m stile libero. Nel luglio del 2011 si è confermata agli europei IPC di Berlino con le vittorie nei 50 e 100 mstile libero e gli argenti nei 400 m stile libero, nei 100 m dorso e nei 200 m misti. Alle Paralimpiadi di Londra 2012 vince due medaglie d'oro stabilendo due nuovi primati mondiali nei 100 m stile libero categoria S11, con il tempo di 1'07"29 e nei 50 m stile libero categoria S11, con il tempo di 30"94. Il 2 settembre vince la medaglia di bronzo nei 100 me dorso con il tempo di 1'19"91, dietro alla giapponese Rina Akiyama e alla neozelandese Mary Fisher. Il 7 Settembre vince il bronzo nei 400 m stile libero S11 con il tempo di 5:20.27. Il 27 settembre 2012 ha ricevuto la Cittadinanza Benemerita del Comune di Formigine (MO).

F. Parlami un po' di te.

C. *Ho 21 anni, faccio l'università, studio psicologia, sono stata nel 2008 alle olimpiadi di Pechino e l'anno scorso a quelle di Londra. Mi divido a metà tra nuoto, studio e un po' tutto il resto. Oggi sono qui perché mi ha invitato Giosuè, conosciuto tramite la Scuola cani guida di Padova.*

F. È cambiata la tua vita dopo le olimpiadi?

C. *Assolutamente si! Perché dopo Pechino non c'è stata tutta questa grande attenzione mediatica come lo è stata per Londra dopo le due medaglie d'oro. Mi hanno un po' chiamata a destra e a manca, dopo che ho fatto le gare la mia vita è cambiata perché oltre alla grande soddisfazione che ho avuto per le medaglie, ho capito che il mondo della disabilità in Italia sta crescendo. Mi stanno conoscendo molto di più e questo non mi può far altro che piacere, perché finalmente le persone stanno scoprendo che esiste anche lo sport per disabili e non solo. Mi chiamano spesso soprattutto nelle scuole del territorio per parlare ai ragazzi e questa cosa mi gratifica molto, perché così anche loro hanno l'opportunità di conoscere qualcosa di diverso oltre le classiche partite di calcio, pallavolo ecc. Magari conoscono anche delle altre realtà, che non sempre vengono messe in risalto perché comunque parlare di diversità da una parte spaventa, ma dall'altra arricchisce tantissimo. Mi chiamano molto spesso per queste iniziative, io non so rifiutare quindi praticamente sono sempre in giro! (ride)*

F. Pratichi il: 50, 100, 400 stile libero, 100 dorso e 200 misti, quale di queste discipline ti piace di più?

C. *Le mie preferite naturalmente sono senza dubbio i 50 e i 100 stile libero, infatti sono quelle che mi riescono meglio perché mi piacciono tantissimo. Non sono gare lunghe però diciamo che mi sono abituata a farle perché, per amore o per forza sarei un pochino più predisposta per le gare di fondo, ormai queste due gare sono diventate il mio cavalo di battaglia.*

F. Hai vinto molte gare nella tua carriera, quale di queste è stata la più importante o ti ha dato più soddisfazione?

C. *La risposta viene automatica, sono state le olimpiadi di Londra, perché è l'ultima gara internazionale che ho fatto e naturalmente sono il coronamento di quattro anni di sacrifici, di allenamento, quindi indubbiamente le olimpiadi di Londra sono state quelle che mi hanno dato più soddisfazione in assoluto e non potrei assolutamente dire il contrario.*

F. Che metodo usi per capire in che posizione ti trovi rispetto ai tuoi avversari?

C. *Quello non lo so, nel senso che quando faccio le gare, i non vedenti purtroppo non riescono a capire bene in che posizione si trovino gli avversari, non lo fanno spesso nemmeno le persone che ci vedono, perché durante la gara se si perde tempo a guardare dove si trovano gli avversari, si arriva sicuramente ultimi, altrimenti se li guardi, loro ti passano d'avanti quindi io faccio la gara per me, tento di dare il massimo di quello che riesco e poi alla fine della gara mi dicono se sono arrivata, prima, seconda, terza, insomma lo scopro infondo dove sono arrivata. Questo da una parte mi è più comodo perché se sapessi a che punto sono le avversarie, magari delle volta mi scoraggerei, soprattutto se sono molto vicine, comunque per me l'avversario conta in secondo piano, l'importante è dare il massimo, per il resto è un contorno.*

F. Ti ispiri a qualcuno per lo sport?

C. *No, nessuno in particolare, di nuotatori ce ne sono tanti, uno a caso Michael Phelps, però io 8 medaglie alle olimpiadi non arriverò a vincerle, per ora ne ho vinte "solo" 4 però non si sa mai!*

F. Per te cos'è lo sport?

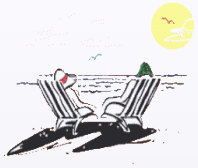
C. *O mamma mia!! Un sacco di cose, perché lo pratico da quando ho tre anni, quindi per me è un po' di tutto, è divertimento, è stare insieme agli altri, ma anche mettersi alla prova e per far capire che lo sport è qualcosa che possono praticare tutti, ma davvero tutti e quindi mette in comunicazione tanti tipi di realtà diverse e diversi tipi di persone, quindi è davvero una chiave per vivere la vita a contatto sia con se stessi ma anche con gli altri. Lo sport se non ci fosse sarebbe da inventare!*

F. Prospettive per il futuro?

C. *Prima di tutto c'è la laurea in psicologia, perché sono al secondo anno, quindi tra un po' arriverà anche quella, continuo gli allenamenti per le gare future e quando smetterò l'attività agonistica spero di entrare far parte di qualche team della nazionale di psicologi per seguire quella parte un po' più mentale della preparazione atletica, quindi continuo l'attività agonistica però mi concentro anche su quello che è poi lo studio universitario.*

Nonostante le avversità del tempo, è stato un bell'evento sportivo. Complimenti a tutta l'organizzazione e soprattutto a super atleti come questi, per le loro imprese perché sia in allenamento che in gara fanno più fatica di un atleta normodotato. Purtroppo non hanno ancora gli stessi riconoscimenti e, come mi ha dimostrato Cecilia, che nonostante le medaglie vinte non si è montata la testa, anche in questo gli altri atleti devono prendere come esempio.

Esperienze teatrali con la scuola Newton



di Loris Carraro, Andrea Gerardin, Enrico Bortolazzo.

Dalla collaborazione del CDM il Laboratorio con l'Istituto di Istruzione Superiore Newton sono nati due progetti: un "Laboratorio teatrale" e un "Progetto di prevenzione e educazione stradale".

Nel primo laboratorio ci siamo occupati dell'ideazione, progettazione e realizzazione di uno spettacolo intitolato "Loco[E]motion: laboratorio di equilibri meccanici applicati ai sentimenti", a cui hanno partecipato cinque ragazze della scuola superiore Newton, sette utenti, due operatori, un'educatrice del CDM e tre consulenti esperti: Gaetano Ruocco Guadagno e Susi Danesin, registi e sceneggiatori, e Alberto Nonnato scenografo.

Gaetano e Susi hanno sostenuto il gruppo nel prendere confidenza con il palcoscenico, facendo comprendere che recitare non significa dire una battuta imparata a memoria, ma è un'azione completa che coinvolge la mimica facciale e i movimenti del corpo, compresi la respirazione, il tono di voce, al fine di prendere confidenza con se stessi e sviluppare la creatività. Siamo partiti con lo spazio magico, ovvero il luogo che rappresenta la scena: al suo interno si può essere qualsiasi cosa (oggetti, animali, persone…) con l'attenzione di muoversi cercando di occupare tutti gli spazi, disponendosi in maniera tale da permettere al pubblico di osservare tutte le scene. Per farci capire ciò, lo avevano paragonato a una zattera sulla quale occorre distribuirsi in modo uniforme per evitare il suo ribaltamento.

Alberto, invece, ha spiegato come gli oggetti possono essere visti all'interno del palcoscenico: "così come sono o come noi li vogliamo far vedere. Ecco che una bottiglia di vetro da 33 cl di birra può diventare un cannocchiale, un ferro da stiro…l'importante è far viaggiare la fantasia!" Abbiamo poi costruito gli oggetti che serviranno per la scenografia; noi che siamo gli scienziati della "Labor Motor" dovevamo creare anche la macchina perfetta con il giusto equilibrio.

Conosciuto il testo abbiamo incominciato a provare la sceneggiatura con tutti gli attori. Il tema della rappresentazione è il veicolo perfetto per la sicurezza stradale, così ci siamo allacciati al secondo progetto che abbiamo fatto.

Dopo tre mesi di incontri, finalmente arriva il giorno fatidico dell'evento, svolto in Sala Filarmonica a Camposampiero. Siamo arrivati a teatro con largo anticipo per occuparci degli ultimi preparativi, poi si è fatto tardi e abbiamo cenato al sacco. Come al solito quando devi presentare un evento importante, il tempo non passa mai. All'arrivo dei primi spettatori la tensione è salita alle stelle, prima di iniziare abbiamo fatto il rito propiziatorio per scaramanzia. Dopo l'introduzione del Presidente della Cooperativa Nuova Vita, dell'Assessore del sociale del Camposampierese e della Preside del Liceo Newton, sono iniziate le danze. Lo spettacolo si è svolto con successo e il pubblico ha apprezzato molto lo sforzo degli attori e si è divertito tanto, soprattutto con l'interpretazione di Fabio nella parte del professor pazzo.

Al termine il pubblico ha applaudito con vigore e calore, poi c'è stato un piccolo buffet.

Abbiamo chiesto ad Enrico, utente del CDM, che ha visto lo spettacolo di esporci le sue riflessioni:
"È stato bello vedere gli studenti che non avevano mai conosciuto la disabilità, muoversi con naturalezza, mettersi in gioco e assieme costruire la scenografia. Giorno dopo giorno, prova dopo prova, stando assieme hanno costruito un legame d'amicizia. L'evento è stato piacevole, leggero, simpatico, spiritoso e genuino. La trama parlava di un gruppo di ingegneri e fisici pazzi molto capaci nel loro lavoro nel progettare il veicolo perfetto, finanziati da una tedesca severa e autoritaria."

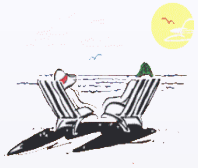
Il 31 maggio 2013 abbiamo riproposto lo spettacolo al Liceo Newton, per offrire la possibilità agli altri studenti di vedere il frutto del lavoro delle loro compagne.

Speravamo che la sala si riempisse sebbene quel giorno al liceo si festeggiava la settimana dell'arte, e avevamo intuito che molto probabilmente non ci sarebbe stato molto pubblico perché in palestra c'era musica, dolci e bibite. Nonostante ciò abbiamo avuto il nostro pubblico, gli interpreti sono stati molto bravi e non ci sono stati errori nel recitare.

Questa esperienza ci è servita molto, anche se recitare davanti a tante persone non è stato facile, ci siamo tanto divertiti e speriamo di poter realizzare altri progetti come questi.

Se volete vedere altre foto della recita visitate il profilo facebook del C.D.M.

Educazione sicurezza stradale



di Franco Scaldaferro, Enrico Bortolazzo.

Comunicare ai giovani l'importanza della sicurezza stradale, ecco il tema che ha coinvolto in un laboratorio sperimentale un gruppo di studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Newton di Camposampiero e alcuni utenti del C.D.M, in convenzione con l'Azienda ULSS 15, Federazione del Comuni del Camposampierese, Comune di Camposampiero, Comune di Loreggia, Associazione "Per Non Dimenticare", Associazione "Vivamente". Questo percorso, realizzato nell'ambito del progetto "Giovani e cittadinanza attiva: laboratori sperimentali per l'inclusione sociale", ha visto il coinvolgimento di diverse realtà pubbliche e private del territorio, per promuovere la collaborazione tra persone con capacità ed approcci diversi e per sensibilizzare la collettività sul tema della sicurezza stradale.

Il laboratorio è iniziato a fine gennaio ed è terminato a fine maggio. Tutto il progetto ha preso il via con la testimonianza di due volontari che fanno parte dell'Associazione "Per Non Dimenticare", realtà del Camposampierese attiva nel territorio che si occupa delle vittime della strada. Sono stati organizzati degli incontri nelle scuole cercando di sensibilizzare e promuovere, soprattutto nei giovani, una maggiore consapevolezza rispetto ai comportamenti potenzialmente pericolosi sulle strade e nella vita quotidiana. In seguito c'è stato un intervento della Dott.ssa Favaron, medico della riabilitazione dell'ULSS 15, che ha approfondito cause e caratteristiche dei traumi cerebrali. L'agente Marialuisa Migailo, della Polizia Locale della Federazione dei Comuni del Camposampierese, si è soffermata su cosa significa SICUREZZA STRADALE, a partire dall'importanza di trasmettere l'educazione alla riflessione su questi temi e di responsabilizzare i giovani sul rispetto del codice della strada.

Dopo questa fase di formazione, accompagnati da Giovanni Bilato, esperto in comunicazione sociale, abbiamo realizzato una serie di applicazioni con i quali diffondere ai giovani conoscenze utili ad una corretta "prima esperienza" con quelli che potranno diventare mezzi quotidiani di trasporto. Tutto il lavoro è stato svolto da tre gruppi.

Il primo gruppo ha realizzato il logo del progetto, il quale nasce dalla fusione di due simboli: la mela del Newton e una persona seduta in carrozzina del C.D.M. Il tutto è stato racchiuso con i nomi degli enti promotori. Infine è stato coniato uno slogan con una frase ad effetto: sei uno schianto, non rovinarti!
Il secondo gruppo ha realizzato una brochure sul tema della sicurezza stradale dal titolo: "L'uso di alcol e sostanze nella guida: dati, effetti, consigli". In questa brochure informativa vi sono dei simboli di divieto che invitano gli interlocutori, nella maggior parte dei casi giovani, a non assumere tali sostanze prima o durante la guida. Ci sono dei dati ricavati da internet relativi al numero di incidenti avvenuti in Italia nel 2011, cause ed effetti degli incidenti stradali verificatisi sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol.

Il terzo gruppo ha realizzato una newsletter informativa sul tema della sicurezza stradale e la storia della bicicletta, dal primo esemplare senza manubrio e pedali, fino ai giorni nostri. È stata fatta una descrizione sulla Handbike, carrozzina a 3 ruote utilizzata per il paraciclismo, sport fatto da persone disabili, che non camminano o hanno difficoltà, causa paralisi o amputazioni. Un esempio ne è l'ex pilota di Formula 1 Alex Zanardi, adesso pluripremiato anche con la Handbike. Poi c'è un'intervista a Salomon, utente del C.D.M che racconta della sua vita prima dell'incidente e le varie fasi della riabilitazione, fino all'arrivo al C.D.M. Poi si prosegue con un'intervista all'agente Marialuisa Migailo Vigile del Camposampierese, che ci descrive l'educazione stradale che svolge nelle scuole. Questo il suo parere sul nostro lavoro che riportiamo qui: *"Il vostro è un lavoro molto utile e positivo" – ha affermato l'agente Marialuisa Migailo – "È indispensabile e doveroso mantenere alto il livello di attenzione della gente, passando il messaggio delle gravi conseguenze del mancato rispetto delle regole stradali, che possono tradursi in disabilità anche irreversibili se non addirittura con la perdita della vita, andando irrimediabilmente a coinvolgere la famiglia della vittima*".

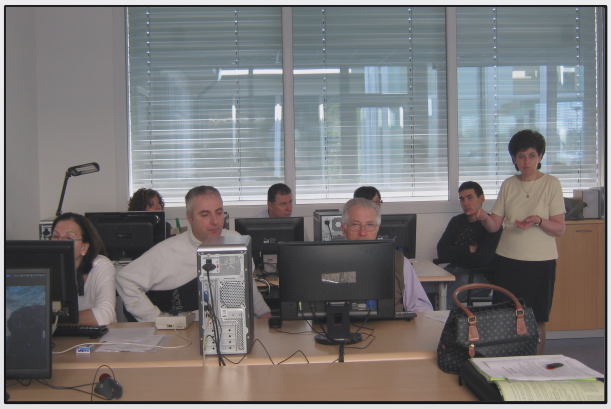
La brochure e la newsleter sono state stampate in 2500 copie ciascuna e saranno messi a disposizione della polizia locale, che li potrà utilizzare nelle prossime attività di sensibilizzazione nelle scuole dei vari Comuni del territorio, oltre che di tutte le realtà che hanno partecipato al progetto.
Alcune copie le abbiamo distribuite durane le 2 presentazione del progetto, la prima a due classi III della scuola media Parini di Camposampiero e la seconda all'incontro con l'interclub Alcolisti in trattamento a cui hanno partecipato 200 persone.

Corso informatica

di Franco Scaldaferro

Il C.D.M e l'AUSER “Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la solidarietà” circolo di Camposampiero che opera come servizio di volontariato, riconosciuta con Decreto del Ministero degli interni e iscritta all'albo regionale delle Associazioni, hanno convenuto di attuare una attività rispondente alle loro finalità, promuovendo un Corso di informatica di Base rivolto ai Soci Auser, con il supporto di utenti del C.D.M.
Questo corso ha favorito l’inclusione sociale degli utenti del C.D.M, promuovendo attività laboratoriali diverse e in collaborazione con soggetti esterni al centro (AUSER).
Tale attività è stata occasione, per gli utenti di essere Soggetti attivi e di mettere in campo le competenze informatiche acquisite al centro.

Il corso è stato tenuto dalla socia Auser Prof. Mariella Vedovato affiancata dall'istruttore tecnico del C.D.M Mario Brigante, rivolto a 16 volontari AUSER, svolto in 2 corsi di 8 volontari ciascuno, il primo nel mese di aprile, il 2° nel mese di giugno, con l’obiettivo di dare loro le basi del pacchetto Office (in particolare word) e di internet, oltre che per aiutarli ad utilizzare correttamente il sito dell’Inps, visto che da quest’anno il CUD è disponibile unicamente in modalità telematica nel sito dell’Inps.



Durante l'ultima lezione del 2° corso ho chiesto alla Prof. Vedovato ed ai partecipati, di mandarmi una mail sulla loro esperienza al corso, che ho raccolto qui di seguito:

Sono rimasta veramente soddisfatta, solo che non avendo computer a casa non mi sono esercitata. Vi faccio di cuore i miei complimenti. Mi è mancato comunque Fabrizio che era molto importante per me. L'ambiente è molto accogliente, ci ha fatto veramente sentire a nostro agio e i ragazzi sono favolosi. Purtroppo essendo alla prima esperienza avrei bisogno di continuare, spero che sia possibile ripeterlo. Grazie ancora di tutto con la speranza di poterci rivedere quanto prima. Un grazie a Mario che ci ha sopportato con tanta pazienza. Auguro a tutti una bellissima estate e un grande saluto a tutti. Irene

Ho partecipato al corso di informatica al C.D.M, mi sono trovata bene, purtroppo è mancato nelle ultime lezioni Fabrizio che mi aiutava a capire il computer. L'ambiente è accogliente. Ringrazio tutti per la pazienza. Bertila

Sono molto soddisfatto di questo corso di informatica, l'insegnante è stata molto chiara e comprensiva. Gli assistenti molto cordiali, ci hanno seguito con molta pazienza. Anche l'ambiente è molto confortevole, ospitale e questo corso per me è stato molto soddisfacente e istruttivo. Nevio

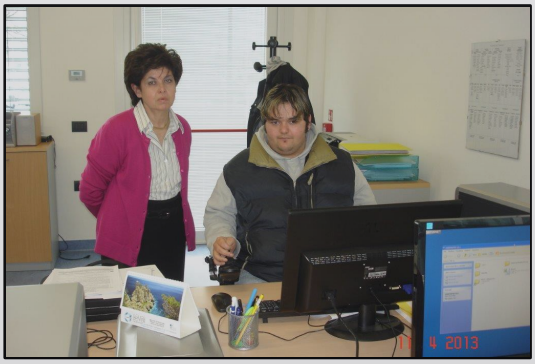
Il corso di informatica è stato bellissimo e interessantissimo. Ho appreso molte cose e faccio tanti complimenti a tutti. L'ambiente è molto confortevole e si lavora serenamente. Un doveroso ringraziamento a tutto il CDM e un grazie particolare ad Andrea per la sua perizia e per la pazienza con cui mi ha seguito. Naturalmente grazie all'insegnante Mariella per i suoi preziosi insegnamenti. A tutti i migliori auguri di buona fortuna. Un ciao a tutti. Luigina

Il corso per me è importante: anche nella mia età avanzata che mi fa sentire ancora attivo. Ho trovato l'insegnante molto preparata, gentile e compressiva come i suoi collaboratori con noi tutti. Da questo corso sto partendo con voglia di connettermi ad internet, per tenermi aggiornato nei nuovi (per me) sistemi di comunicazione. Lino

Il corso è stato per me una bella esperienza, perché mi ha consentito di ripassare cose già apprese e approfondire soprattutto internet e posta elettronica. L'ambiente luminoso, l'accoglienza simpatica e il clima di collaborazione che si è creato, mi fa auspicare che altri possano usufruire di queste opportunità. L'essere seguiti in maniera personale personale da Andrea G. un tutor di notevole esperienza, che mi ha sempre spinto ad andare avanti con simpatia e cordialità, ha reso ulteriormente piacevole questo corso. Nel passato avevo frequentato altri corsi, ma erano finalizzati a un uso scolastico, mentre l'attuale mi ha messo a contatto con un mondo diverso. Mariella brava come sempre e impagabile Mario. Grazia

A me il corso è piaciuto perché ho imparato qualcosa che non avrei mai pensato, perché alla mia età credevo fosse difficile, ma sono stata fortunata di avere trovato un bravo insegnante come Franco che mi ha seguita. Colgo l'occasione per ringraziare tutto lo staff del C.D.M. per l'accoglienza a noi dedicata. Adelina

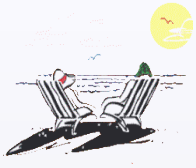
La mia esperienza al Centro Disabili Motori qui a Camposampiero mi ha visto gestire un corso di base di informatica per i soci del Circolo Auser locale, di cui faccio parte, e per il quale ho svolto più volte l'attività di insegnante, ma in altre sedi. Non conoscevo l'esistenza di questo "Laboratorio" e sono stata colpita dalla struttura, nuova e ben attrezzata, dai responsabili della Cooperativa Nuova Vita, Stefano e Giulia, per la loro passione e dedizione e dai collaboratori, che mi hanno affiancato nell'insegnamento, competenti, pazienti e collaborativi. Con Mario Brigante ho potuto dialogare alla pari sui temi delle tecnologie informatiche, ricavandone suggerimenti e consigli; di Fabrizio S., Andrea C., Andrea G. e Franco S. ho potuto apprezzare la simpatia, che ha toccato i soci Auser, sia del primo che del secondo corso. Anche l'operatrice Nadia è stata preziosa, nel muoversi con discrezione tra gli uni e gli altri, ma sempre sorridente: il clima di lavoro ha potuto così essere proficuo per tutti e io per prima mi sono sentita personalmente arricchita. Per questo, spero che si possano organizzare ulteriori attività di collaborazione.
Mariella Vedovato



Aver partecipato anche a questa nuova attività e leggendo le belle mail dei partecipanti, che ringrazio a nome di tutti gli utenti e dello staff, è stato utile a tutti perché eravamo 2 realtà che si mettevano "in gioco", nel senso...persone disabili che per alcuni sono disabili e per questo devono rimanere tali, hanno solo bisogno di aiuto e non possono essere in nessun caso utili a nessuno, invece siamo stati di appoggio, per quel che sapevamo, a delle persone, "di una certa età o età certa:-)" che appunto per l'età, "dovrebbero solo" fare i nonni, stare al parco o giocare a bocce, invece si sono avvicinati e preso confidenza con un mezzo tecnologico come il pc.

Spero che si possano fare altre attività come questa, sia per far capire alle persone, alla società così detta "normo dotata", che le persone disabili non sono solo un peso, ma una risorsa e per far conoscere il C.D.M al di fuori della cooperativa.

Egitto



di Fabio Figini

Egitto, meta di molti turisti attratti dalla sua storia misteriosa.
La Repubblica Araba d'Egitto è uno Stato del Nord Africa, include la Penisola del Sinai, il che rende l'Egitto un paese che fa parte anche dell'Asia. La parte abitata del paese si estende ai lati del fiume Nilo, mentre vaste aree dell'Egitto sono coperte dalle sabbie del Sahara.
L'Egitto confina a ovest con la Libia, a sud con il Sudan, a nord-est con Israele e la Striscia di Gazza, è bagnato a est dal Mar Rosso, a nord dal Mar Mediterraneo e la capitale è Il Cairo.
Il clima egiziano si presenta di tipo desertico su quasi tutto il Paese, eccezione fatta per la zona mediterranea dove esso è più temperato (sebbene notevolmente più secco rispetto alla media). Gli inverni sono miti, anche se non mancano gelate invernali nel deserto, dovute alle forti escursioni termiche tra il giorno e la notte. Le estati sono molto calde e secche, le temperature raggiungono facilmente i 43-45 °C, con punte di oltre 50°C in pieno deserto. Le precipitazioni sono molto scarse, soprattutto nelle zone interne sahariane, dove può non piovere per molti mesi.
Quasi il 90% della popolazione è di fede musulmana; il rimanente 10% sono cristiani copti; esistono piccolissime minoranze di ebrei (resto di un'antichissima comunità fiorente). Nel paese si registrano fenomeni di intolleranza religiosa, con discriminazioni e attacchi contro le minoranze, di cui sono vittima in particolare i cristiani copti.
Ora vorrei farvi entrare nel vivo proponendovi alcune mete da non perdere se decidete di far visita a questo misterioso paese, cominciando dalla parte piena di mistero, intrighi e tanta storia antica.
La città del Cairo riserva infinite sorprese in fatto di monumenti incredibili e quasi dimenticati, da scoprire girando per le sue vie. Qui troverete un mix tra antichità e moderno (palazzi, centri commerciali, piramidi, siti archeologici e oggetti d'arte antichi). Tutte le vie sono dense di storia, basta passeggiare negli antichi quartieri per trovare disseminate molte moschee, ricordiamo la Moschea di Mohamed Alì, detta comunemente Moschea di Alabastro.

Non si può non andare a visitare le sorprendenti e uniche piramidi di Giza, le tombe dei re Cheope (considerata una delle sette Meraviglie del Mondo Antico), Micerino e Chefren. Se dall'esterno le piramidi impressionano, dall'interno ancora di più perché è formata da autentici labirinti con camere che servivano per conservare i sarcofagi. Otre alle piramidi, in questo luogo si può contemplare la Grande Sfinge di Giza, che rappresenta il re con la forza di un leone e con l'intelligenza umana.Poi c'è il Museo Egizio, che raccoglie la più impressionante collezione del periodo faraonico. Al suo interno nasconde gioie come i tesori scoperti nella tomba di Tutankamon e la sala delle mummie reali, con i corpi imbalsamati dei sovrani più conosciuti dell'antico Egitto.
Luxor: un tempo capitale dell'Antico Egitto, è noto oggi come "il museo all'aperto più grande al mondo" ed anche qui vi consiglio di visitare i maestosi Templi di Karnak e Luxor. Il Nilo attraversa Luxor, dividendola in due: sponda orientale e sponda occidentale, che erano considerate dagli antichi Egizi come simboli della vita e della morte. La sponda orientale è cresciuta fino a diventare una città moderna, mentre quella occidentale è celebre per la necropoli e i templi mortuari: la Valle dei Re dove si possono visitare le tombe di molti faraoni importanti e la Valle delle Regine. Nella mitologia dell'Antico Egitto, il tramonto del sole a occidente rappresentava il viaggio nell'aldilà da cui la logica simbolica delle sepolture dei morti a ovest del Nilo.

Per chi desidera tanto mare, divertimento oltre al sole, ci sono le immersioni subacquee nel Mar Rosso (chiamato “l'acquario di Allah” che sono tra le più popolari attività ricreative, ed è possibile ammirare i fondali anche indossando semplicemente maschera, boccaglio e pinne. La località più famosa è Sharm el Sheikh dove l'acqua blu, i pesci coloratissimi e le variopinte barriere coralline sono l'attrattiva preferita dai turisti che affollano le sue spiagge. Un'immersione al Parco Marino di Ras Mohammed è assolutamente da non perdere, quest'ultima unisce una costa splendida e rocciosa ad un abisso marino ricco di meraviglie.
Un'altra tappa molto bella è all'isola di Tiran a circa un'ora di barca da Sharm El Sheikh, nella porzione orientale della penisola del Sinai, dove si possono visitare i suoi quattro isolotti di corallo e fare possibili escursioni visitando antichi relitti adagiati sui fondali. Due delle escursioni più amate e frequentate dai turisti italiani sono la motorata con il quad, che è un'escursione nel deserto e la passeggiata con il cammello.
Altre due mete come quest'ultima con tanto mare e spiagge sono: Marsa Alam e Urgada.

Vi auguro buone vacanze qualsiasi sarà la vostra meta, sperando nel bel tempo, che siano di relax e che vi possano dare nuova energia per poi affrontare un altro anno.

La faglia di Sant 'Andrea

di Loris Carraro

La storia della Terra descrive eventi e stadi nello sviluppo dell'evoluzione che ha avuto luogo sul nostro pianeta. L'età è stata stabilita in 4,5 miliardi di anni corrispondenti approssimativamente ad un terzo dell'età dell'universo; immensi cambiamenti biologici e cataclismi geologici sono avvenuti durante questo tempo.

Il calore generato dagli impatti indica che la terra si trovava in uno stato fuso, poi si raffreddò progressivamente, acquisendo una crosta solida in cui presero forma i primi continenti.

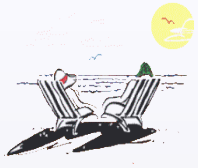
Un continuo bombardamento di meteoriti e comete di ghiaccio rifornì il pianeta di un'enorme quantità di acqua che creò gli oceani, mentre l'attività vulcanica ed il vapore acqueo crearono una primitiva atmosfera, inizialmente priva di ossigeno e attraverso la tettonica a zolle si unirono in super continenti, che in seguito si separarono in un processo che si è ripetuto molte volte durante i quattro miliardi e mezzo di anni, creando le varie diversità della terra di adesso.

La faglia di Sant'Andrea si estende per 1300 km attraverso la California sino a San Francisco, che è famosa per i devastanti terremoti. La faglia fu individuata per la prima volta nella California settentrionale nel 1895 da Andrew Lawson, professore di Geologia dell'Università di Berkeley, che la chiamò così da un piccolo lago “Laguna de San Andreas” situato su una valle formata proprio dalla faglia a sud di San Francisco. Lawson scoprì che la faglia è estesa in particolare nella California meridionale e si può dividere in alcuni segmenti: Il segmento meridionale inizia presso il lago di Salton e procede verso nord, curvando a poco a poco verso ovest, incontrando le San Bernardino Mountains, da qui corre lungo la base meridionale di queste montagne e prosegue in direzione nordovest verso le San Gabriel Mountains che sono il risultato del movimento della faglia. Il loro segmento rappresenta l'area più analizzata dai geologi di tutto il mondo, tale zona è chiamata Big Bend e si ritiene essere il punto in cui le due placche esercitano la massima pressione l'una contro l'altra: in quest'area l'intervallo di tempo fra un forte terremoto e l’altro è mediamente di 140-160 anni. Il segmento centrale della faglia corre in direzione nordovest da Parkfield a Hollister, mentre la sezione più meridionale del segmento ha sostenuto numerosi terremoti, il resto della faglia centrale è sottoposta al cosiddetto scorrimento assimico, le permette di muoversi senza che avvengano terremoti.

La faglia produce terremoti di magnitudo 6.0 con intervalli regolari di circa 22 anni. Dopo i terremoti avvenuti nel 1857, 1881, 1901, 1922, 1934, e 1966, gli scienziati hanno previsto che un terremoto dovesse colpire Parkfield nel 1993. Questo sisma è in realtà avvenuto nel 2004 e Parkfield è diventata una delle località più popolari del mondo in cui tentare di prevedere e registrare i grandi terremoti. Altre ricerche, tese a monitorare la velocità di scorrimento, hanno evidenziato che le città di Los Angeles e San Francisco (che giacciono su lati opposti) si stanno avvicinando tra loro, trasportate dalla faglia stessa, alla velocità di 6 mm all'anno. Alcuni terremoti sono più rilevanti, legati all'attività geologica della faglia di Sant'Andrea: 1857 - frattura di 350 chilometri nella California centrale e del sud, da Parkfield fino a Cajon Pass, l'epicentro è stato posizionato appena a sud della città, magnitudo stimata: 8.0. con solo 2 morti. 1906 - frattura di 430 chilometri nella California del nord, da San Juan Bautista a Eureka, l'epicentro fu nei pressi di San Francisco, morirono 3000 persone la Magnitudo stimata = 8.3. 1989 - frattura di 40 chilometri presso Santa Cruz, che causò 63 morti, magnitudo = 7.1.

Il 28 settembre 2004 alle 10:15 del mattino, un terremoto del sesto grado della scala Richte colpì Parkeld sulla faglia di Sant'Andrea. In base alle ultime teorie, conosciute all'epoca sulla predizione dei terremoti, ci si aspettava che questo terremoto avvenisse nel 1993. Sono invece passati undici anni prima che questa predizione si avverasse. Sebbene la previsione temporale si sia rivelata largamente imprecisa, 38 anni contro una media di un intervallo di 22 anni tra un terremoto ed un altro, la magnitudine del terremoto fu esattamente quella prevista.

Amore e amicizia



di Alexandra Adam

Visto gli apprezzamenti nel numero di aprile la redazione ha posto altre domande alla *nostra* consulente che si occupa della rubrica “Temi di cuore” e questa volta riguardano l'amore e amicizia.

Tra grandi amici può nascere un grande amore? E se un grande amore finisce, si può rimanere amici?

Innamorarsi, ben venga, perché l'amicizia può diventare amore, ma l'amore non potrà mai diventare amicizia anche se questo deve essere sempre valutato; tra amore e amicizia c’è solo un passo da percorrere dico questo per il semplice fatto che può accadere subito oppure in un secondo momento, per capirci: non ci vogliono anni per capire o sentire se c’è feeling fra te e il tuo miglior amico/amica; se non lo senti vuol dire solo che vi trovate bene per alcuni aspetti della vostra vita assieme, ma non ti vedrà mai come la ragazza/ragazzo ideale per una relazione futura.

Dopo una grossa delusione in amore o in amicizia, come si può ritornare a credere nell’amore o nell’amicizia?

Accetta quello che è successo: facile da dire, però difficile da seguire e quindi metto in evidenza alcune cose principali: 1° All'inizio di un forte trauma emotivo ci si fanno mille domande, ci si chiede perché è successo e ci si sente in colpa con sé stessi. Ricordati che il tuo benessere viene prima di tutto. 2° Una delusione d'amore, benché triste, ti aiuta ad essere più forte, più combattivo/a e a diventare una persona migliore, cosa che non riguarda chi prende la decisione di lasciare l'altro.

Tutte le cose che impegnano il corpo e la mente allontanano il passato dai tuoi pensieri. L'attività fisica, in particolare, provoca il rilascio di endorfine, ovvero dei neurotrasmettitori con proprietà simili all'oppio che ti aiutano a regolare l'umore. Svagati, parla, ridi, scherza, in modo da riscoprire le emozioni positive utili per ritrovare la tua serenità. L'amicizia fra persone di sesso diverso può durare, mantenendosi anche immune da qualsiasi indelicatezza. La donna tuttavia considera sempre l'uomo come un uomo; e analogamente l'uomo considera la donna come una donna. Questa relazione non è né passione, né pura amicizia: costituisce una categoria a sé.

L'amore nasce improvviso, senza riflessione alcuna, per istinto o fragilità: un bel lineamento ci conquista, ci determina. L'amicizia, invece, si forma a poco a poco, col tempo, con la frequentazione, con un lungo scambio. Quanta intelligenza, quanta bontà di cuore, quanto attaccamento, quanti servigi e quanta compiacenza, fra amici. Il tempo, che rafforza le amicizie, indebolisce l'amore. Finché dura, l'amore si alimenta di se stesso, e talvolta supera cose che sembrano doverlo spegnere: capricci, crudezze, lontananza, gelosia. L'amicizia invece ha bisogno d'aiuto: si esaurisce per mancanza di attenzioni, di fiducia e di compiacenza. E' più comune vedere un amore estremo che una perfetta amicizia.

Che differenza c’è tra gelosia in amore e gelosia in amicizia?

La gelosia non esiste soltanto in amore. Può anche insinuarsi in un'amicizia e rivelarsi altrettanto distruttiva. Ecco anche qui altri consigli per capire, ed evitare, questo sentimento che può rovinarti la vita.

La gelosia è un sentimento, un'emozione, che si prova nei confronti degli altri. Appare spesso nell’ambito di una relazione d’amore, ma può sopraggiungere anche all’interno di un’amicizia. Quando si accorda la propria amicizia a una persona, le si concede anche un posto privilegiato nella nostra vita. Questa relazione, quindi, si basa su una nozione di condivisione, scambio e soddisfazione, ma ci mette anche in una situazione di dipendenza nei confronti di questa persona. Man mano che si costruisce il rapporto e ancora di più nel caso di un'amicizia, si può temere che questa fonte di soddisfazione possa scomparire. In tal caso, si prova una sensazione d'insicurezza che, poco a poco, si trasforma in gelosia, se si ha l'impressione che l’altro/a sia sfuggente o che si stia allontanando.

Se ti sei innamorato/a del tuo/a migliore amico/a ma non si ha la sicurezza dei sentimenti altrui, come si può farglielo capire senza compromettere l’amicizia?

L’amore come l’amicizia deve avvenire da entrambe le parti e se uno dei due non si sbilancia, non dico di arrendersi perché altrimenti si vive solo con il pensiero di come sarebbero andate le cose… quindi a voi la scelta e il buon senso di dire tutto oppure no. Pensate solo a come il rapporto cambierà in positivo o negativo che sia, comunque mai pentirsi delle scelte della nostra vita, perché prima o poi arriverà l’amore per tutti!!!

L'intervista

di Loris Carraro

L. Ci può dire chi è lei?
G. *Sono Giulia Dainese, padovana di origini, ho trent'anni e lavoro in Cooperativa Nuova Vita da circa un anno. Ho una forte passione per la cooperazione: dopo un'esperienza in Senegal presso un'organizzazione non governativa ho deciso di investire in progettualità più legate al mio territorio e, dopo una formazione specifica sul settore a Trento, sono entrata nel mondo delle cooperative sociali.*

L. Che ruolo svolge nella cooperativa Nuova Vita?
G. *In Cooperativa seguo l'area progetti e qualità e mi occupo di progetti d'integrazione con il territorio, sviluppo di settori nuovi (come ad esempio la sanità leggera, insieme al mio Presidente), qualità e accreditamento dei servizi, interventi sperimentali per l'inclusione sociale in collaborazione con le Cooperativa Sociali Cucina&Sapori e Cantieri Alta Padovana. In questo periodo sto lavorando molto con i coordinatori del Centro Disabili Motori e della Casa Gialla per certificare qualità ISO 9001:2008 l'area disabilità della Cooperativa entro settembre di quest'anno.*

L. Com'è arrivata a fare questo lavoro?
G. *La mia prima esperienza nella cooperazione sociale è iniziata sei anni fa, quando ho collaborato per cinque anni con Irecoop Veneto, l'ente di formazione della Confcooperative Veneto che si occupa di progetti di formazione, consulenza e sviluppo per le cooperative sociali. Per due anni ho lavorato part-time in Confcooperative Federsolidarietà Veneto, dove ho conosciuto il Presidente della Cooperativa Nuova Vita. Queste esperienze di lavoro sono state estremamente interessanti, mi hanno permesso di lavorare in rete con i diversi attori del welfare, ma ho sempre sentito il desiderio di occuparmi più da vicino delle persone in difficoltà e della comunità locale. Quando Armando mi ha detto che cercavano una persona che seguisse progetti nuovi in cooperativa ho deciso di cogliere l'occasione.*

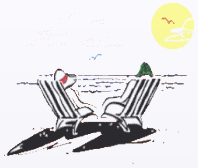
L. Ho saputo che lei è presidente della Cooperativa Nuova Vita Sanità.
G. *Nuova Vita Sanità oggi è un progetto, un desiderio. Faccio un passo indietro: Nuova Vita è aderente al consorzio regionale "Veneto In Salute" che si occupa di sanità leggera e ha come obiettivo quello di costruire delle partnership sul territorio tra medici di base e cooperazione sociale per promuovere il modello della medicina di gruppo integrata, in cui la cooperativa si occupa, in stretta partnership con i medici, di tutti gli aspetti organizzativi e non medici quali la sede, il personale infermieristico, le pulizie, l'assistente di studio ed altri servizi accessori, in modo che il medico possa dedicarsi solo a fare il medico. Abbiamo scelto di dedicare a questo nuovo progetto di impresa la Cooperativa Nuova Vita Sanità. Ora stiamo incontrando i medici del territorio, l'idea è quella di lavorare con loro per costruire questo nuovo progetto sulla sanità di territorio.*

L. Com'è nata la collaborazione con gli studenti del Liceo Newton?
G. *Quando sono arrivata a Camposampiero una delle prime cose che ho fatto, è stata contattare le diverse realtà del territorio (Associazioni, Comuni,…) per capire se si riusciva a collaborare con loro. Tramite il Comune di Camposampiero ho conosciuto alcune associazioni di volontariato che operano in settori vicino al nostro. In seguito il Presidente della Cooperativa ed io abbiamo incontrato la Dirigente del Liceo Newton per capire se alcuni studenti potevano essere interessati a fare degli stage in qualche struttura della Cooperativa. Abbiamo scoperto che all'interno del liceo Newton c'è l'indirizzo Scienze sociali, che da piano di studi prevede per gli studenti stage di una settimana in qualche struttura che si occupa di disabilità o anziani, ma la scuola non ci conosceva. Così è nata prima una collaborazione per ospitare gli studenti in stage presso i nostri servizi e in un secondo momento sono stati attivati i laboratori sul teatro e sulla sicurezza stradale, grazie anche a un contributo della Regione Veneto.*

L. Organizza eventi solo per il CDM o anche per altre strutture?
G. *Per il CDM e la Cooperativa Nuova Vita nel suo complesso. Ultimamente non riesco a dedicarmi al volontariato, però sono socia di un'associazione che si occupa del Senegal con cui mi è capitato di organizzare qualche evento e qualche bancarella.*

L. Ha qualche hobby particolare o interessi extra lavorativi?
G. *Niente di particolare, passare del tempo con il mio ragazzo, incontrare gli amici, leggere, guardare film. Mi piacerebbe fare un corso di parapendio ma in questo periodo non ho tempo, sono iscritta all'Università di Padova sede di Rovigo indirizzo educatore sociale e mi impegna molto.*

Storia di un'educatrice



di Fabrizio Sabbadin

F. Come posso presentarti?
S. *Sono Silvia, una persona ottimista, determinata, estroversa ma riflessiva e sensibile. Mi piace credere che le cose e le persone possano cambiare, perciò prima di arrendermi devo aver proprio provato di tutto! Difficilmente mi scoraggio difronte agli insuccessi ma anzi mi sono da stimolo per cercare nuove strade. Sarei tendenzialmente perfezionista, caratteristica che si è smussata un po', soprattutto da quando sono diventata mamma.*

F. Da quanto tempo sei educatore?
S. *Ho iniziato a lavorare nel 1998, concluso il triennio di studi; poi, mentre lavoravo, ho preparato la tesi, discussa nel 2000.*

F. Che titolo di studio serve per diventare educatore?
S. *Diploma universitario triennale di Educatore Professionale.*

F. Chi ti ha ispirato a diventare educatore?
S. *Credo che la mia passione sia nata con me e abbia iniziato ad affiorare già dall'asilo. Ricordo che avevo una compagna in difficoltà, timida, impacciata e io mi sentivo naturalmente portata a starle vicino, giocare con lei, aiutarla. Senza fatica, con gioia. Poter essere d'aiuto alle persone da significato alla mia vita. Da qui la mia scelta di formarmi, acquisire competenze professionali per dare sostanza alla mia attitudine.*

F. Prima di lavorare al CDM hai avuto altre esperienze di lavoro? Quali e dove?
S. *Ho lavorato in una Comunità per minori a Busto Arsizio, in un CAG a Gallarate, a un Progetto di Sviluppo di Comunità per il comune di Ceriano Laghetto, in un CSE per disabili a Cogliate e, prima di trasferirmi qui, in un Centro Diurno Psichiatrico a Fagnano Olona.*

F. Questo è il lavoro che hai sempre sognato?
S. *Sento che fare l'educatore è il Mio lavoro. Se dovessi immaginarmi in un altro ruolo, sarei un criminologo. Mi affascina ciò che nasconde la mente umana.*

F. Con la disabilità avevi già delle esperienze?
S. *Si, ma con i disabili dalla nascita.*

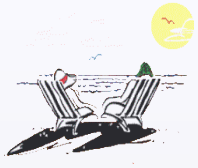
F. Nel futuro ti sei data degli obiettivi?
S. *Certo! Sono convinta che ci sia sempre qualcosa da imparare... vorrei diventare la miglior me stessa possibile!*

F. Il rapporto tra educatore e utente?
S. *E' una questione di equilibrio che va continuamente cercato, bisogna trovare la giusta vicinanza/distanza. Entrare in empatia con l'altro, ma non farsi coinvolgere troppo... a questo proposito vi invito a leggere la "Parabola dei Porcospini" di Schopenhauer che aiuta a capire con semplicità di cosa sto parlando.*
"Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò nuovamente a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; in modo che venivano sballottati avanti e indietro fra due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione".

F. Per lavorare qui hai dovuto cambiare paese?
S. *Ho dovuto cambiare...regione! Mi sono trasferita da Saronno, in provincia di Varese, nell'ottobre del 2004 e a gennaio 2005 ho iniziato a lavorare al CDM. Per me è stata una "nuova vita" sotto tutti i punti di vista e non è stato semplice all'inizio ambientarmi in un contesto anche culturalmente differente da quello in cui ero abituata a vivere. Sono convinta però che i cambiamenti ci obblighino a metterci in gioco e di conseguenza a crescere. Perciò ben vengano!*

F. Quando sei al lavoro come educatore ti capita di arrabbiarti?
S. *Eh sì! Guai se non ci arrabbiassimo mai! La rabbia è un'emozione naturale, la cosa importante è saperla gestire, canalizzare. Non è facile, è necessario un costante lavoro su di sé. Diciamo che ci arrabbiamo per le cose e le persone a cui teniamo, perciò un'arrabbiatura ogni tanto serve a smuovere le situazioni e migliorare le cose.*

Intervista doppia



di Andrea Checchin, Michele Lidron.

A. M. Parlateci di voi?
A. *Mi chiamo Andrea Alberton, ho 23 anni, sono nato a Santa Croce Bigolina di Cittadella. Mi piace andare in bici in mezzo alla natura perché mi sembra di trovare pace dentro di me e mi piace anche aiutare chi ha bisogno. Il mio lavoro prima di fare l'incidente era manutenzione agli impianti, che mi manca; inoltre facevo anche un secondo lavoro che era organizzatore di eventi.*
F. *Mi chiamo Fabio Figini, ho 44 anni, sono nato a Paderno Milano, separato e single ed ho 2 figli. Mi piaceva fare l'orto, il falegname, coltivare la frutta, leggere; nel 2009 ho avuto un ictus e sono caduto dalle scale. Prima del trauma avevo una mia ditta d'installazione bancomat.*

A. M. Com'è cambiata la vostra vita dopo l'incidete?
A. *Dopo l'incidente stradale nel 2009 e il ricovero ospedaliero, su consiglio del mio medico di base sono venuto subito al C.D.M. Il cambiamento c'è stato, ma giacché ero un ragazzo felice è stato meno difficile.*
F. *Il cambiamento dopo il trauma è stato notevole, anche perché sono stato in diversi ospedali per 8 mesi nel Veneto e poi sono arrivato qua tramite l'assistente sociale in maggio del 2010.*

A. M. Quali obiettivi vi siete prefissati qui al C.D.M e quali avete raggiunto?
A. *Gli obiettivi erano: ricordare di più perché dimenticavo speso le cose, camminare, ma ci devo lavorare ancora.*
F. *Gli obiettivi erano :autonomia che l'ho raggiunta, linguaggio che ci devo lavorare ancora infatti, ho parlato di più, una cosa che non riesco a fare è tagliarmi le unghie, camminare meglio ma solo in parte.*

A. M. Vi dispiace andare via, come vi siete trovati qui?
A. *Si, mi dispiace perché mi trovavo bene.*
F. *Sì, mi trovavo anch'io bene, ma da un anno non mi trovo più bene perché non ho più stimoli e interessi.*

A. M. Tra le tante attività fatte al C.D.M, qual è la più interessante?
A. *L'attività che mi piace di più è quando preparo le posate avvolgendole sul tovagliolo, lo faccio perché mi sento utile verso gli altri.*
F. *Le attività che mi piacciono di più sono: il cognitivo e logopedia, perché mi sono servite moltissimo per le mie difficoltà.*

A. M. Che rapporto avete con gli operatori e gli educatori?
A. *Il mio rapporto con operatori ed educatori è una relazione cordiale e tranquilla, mi sento a mio agio con loro.*
F. *Il mio rapporto con operatori ed educatori è molto bello, mi dispiace però perderli ma è ora che cambi.*

A. M. Che prospettive avete per il futuro?
A. *Vado al centro Frates di Fontaniva vicino a casa.*
F. *A Milano vicino a casa dei miei, con aiuto dell'assistente sociale da settembre cercheremo un posto di lavoro.*

A. M. Ora parliamo del tuo amico… che rapporto hai con lui ?
A. *Il nostro rapporto è di amicizia, ci aiutavamo a vicenda e di solito siamo d'accordo.*
F. *La nostra relazione è di grande amicizia, discutiamo molto e scherziamo.*

A. M. La scelta che ha fatto per la sua vita dopo il C.D.M la condividi?
A. *Per me ha fatto bene a decidere per questa scelta, così sta più vicino ai suoi genitori.*
F. *Si, per me ha fatto bene poiché si stava fossilizzando qui al centro, cosi gli fa bene cambiare aria.*

A. M. Hai qualche consiglio da dargli per la sua vita futura?
A. *No, non ce ne ho.*
F. *Si, ne ho due di consigli: il primo è di trovarsi una donna e il secondo di vivere alla giornata.*

Malcom X

di Enrico Bortolazzo

Malcom X nacque il 19 maggio 1925 a Omaha, in Nebraska e morì il 21 febbraio del 1965 a New York. Nella sua vita è stato un attivista in favore dei diritti umani in genere e in difesa degli afroamericani. Fu assassinato a New York, il primo giorno della Settimana Nazionale della Fratellanza, per mano di membri dell'organizzazione di cui era stato portavoce: la Nation of Islam.
Leggendo la biografia di Malcolm X è possibile cogliere la sua passione per lo studio che rappresenta un esempio brillante per i giovani che, in molti casi, considerano "attraente" ciò che è anti-accademico. Dopo l'assassinio del padre, Malcolm X si chiuse in se stesso e non andava più bene a scuola, tralasciando così l'importanza dell'impegno scolastico.

La madre di Malcolm era per metà bianca perché la nonna aveva subito violenza da un bianco e in seguito, a causa delle controversie sulle reali cause della morte del marito, fu vittima di una grave forma di esaurimento nervoso. Fu dichiarata legalmente non sana di mente e la famiglia si disperse e lo stesso Malcolm fu affidato a una famiglia di tutori.

Storicamente, agli schiavi neri negli Stati Uniti d'America veniva assegnato il cognome dei loro padroni. Sebbene non fosse figlio di schiavi, l'origine del suo cognome di nascita era riconducibile ai padroni presso cui avevano lavorato un tempo i suoi antenati. La scelta di "X" come cognome volle dunque rappresentare il rifiuto di accettare questo legame anagrafico con i padroni di un tempo. Malcolm terminò gli studi ottenendo i migliori risultati della sua classe ma, stando a quanto scritto nella sua autobiografia, abbandonò quando il suo insegnante preferito gli disse senza mezzi termini che diventare un avvocato di fama non era "un obiettivo realistico per un *negro*".

Lasciata la scuola, Malcolm si trasformò in uno sbandato; i primi problemi con la legge lo portarono in un centro di detenzione, da cui uscì per trasferirsi per qualche tempo a Boston, presso la sorella maggiore. In seguito trovò lavoro come lustrascarpe presso un night club; nella sua autobiografia, avrebbe ricordato di aver lustrato le scarpe a Duke Ellington e altri grandi musicisti neri. Inoltre trovò anche lavoro come cameriere in un treno. In seguito si trasferì nel quartiere di Harlem, a New York, si diede a una serie di attività illegali fra cui spaccio di droga, gioco d'azzardo, prostituzione, estorsione e rapina All'età di 20 anni, Malcom fu arrestato e condannato a dieci anni con l'accusa di violazione di domicilio, possesso illegale di armi da fuoco e furto. Mentre era in carcere, Malcolm ricevette una lettera dal fratello Reginald che gli chiedeva diunirsi alla Nation of Islam. La NOI si autodefiniva una "setta islamica militante". La NOI era inoltre un gruppo "nazionalista nero", ossia auspicava la creazione di una nazione nera separata all'interno degli Stati Uniti. Malcom dimostrò sempre maggiori contraddizioni con la Nation of Islam e l''8 marzo 1964 dichiarò pubblicamente la sua separazione dalla NOI; il 12 marzo annunciò la creazione di un nuovo movimento chiamato Muslim Mosque.

Nel 1958, Malcolm sposò Betty X a Lansing, nel Michigan. Ebbero sei figlie: la prima fu Attallah, nata nel 1958; cui seguirono Qubilah, nata nel 1960; Ilyasah, nata nel 1962; Gamilah Lumumba, nata nel 1964, e le gemelle Malaak e Malikah, nate dopo la morte di Malcolm nel 1965.

È considerato uno dei più grandi, ma anche controversi, capifila afroamericani del XX secolo. Nel suo pensiero sostenne che la religione islamica fosse capace di abbattere ogni barriera razziale ed ogni forma di discriminazione. Come già sapete, l'autenticità politica che caratterizza il pensiero di Malcolm X fu acclamata dal movimento studentesco degli anni Sessanta ed anche degli anni Novanta. In seguito uscì il film di Spike Lee. Ai funerali di Malcolm X, celebratisi il 27 febbraio 1965 ad Harlem, parteciparono oltre 1.500.000 persone.

Backita

di Enrico Bortolazzo

Bakhita è una miniserie televisiva girata nel 2008 con la regia di Giacomo Campiotti ed andata in onda nell'aprile 2009 su Rai Uno, che si ispira con molta libertà alla vita della santa africana Giuseppina Bakhita; la mini-serie è stata riproposta sempre su Rai 1 il 2 settembre 2012.

Giuseppina Bakhita nacque a Olgossa nel 1869 in un piccolo villaggio del Sudan occidentale, è stata una religiosa sudanese appartenuta alla Congregazione delle Figlie della Carità. All'età di sette anni, fu rapita da mercanti arabi di schiavi. Per il trauma subito, dimenticò il proprio nome ed i sequestratori che la rapirono la chiamarono Bakhita, che in arabo significa "fortunata", perché è scampata ad un leone. Venduta più volte dai mercanti di schiavi in molti mercati, conobbe le umiliazioni, le sofferenze fisiche e morali della schiavitù. In particolare, subì un tatuaggio cruento mentre era a servizio di un generale turco: le furono disegnati più di un centinaio di segni sul petto, sul ventre e sul braccio destro, incisi poi con un rasoio e coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti. Nella capitale sudanese venne infine comprata dal console italiano con il proposito di renderle la libertà.

Nel caso di Bakhita ciò non fu possibile per il vuoto di memoria della bambina riguardo ai nomi del proprio villaggio e dei propri familiari. Nella casa del console Bakhita visse serenamente per due anni, lavorando con gli altri domestici senza essere più considerata una schiava. Nel 1884 il diplomatico italiano dovette fuggire dalla capitale in seguito alla Guerra e Bakhita lo implorò di non abbandonarla.

Insieme ad un amico di lui, raggiunsero prima il porto di Suakin sul Mar Rosso, dove appresero della caduta di Khartum e dopo un mese si imbarcarono alla volta di Genova. Una coppia prese con sé Bakhita come bambinaia della figlia e la portò nella loro casa a Mirano. Dopo tre anni i coniugi si trasferirono in Africa dove possedevano un albergo, lasciarono temporaneamente la figlia e Bakhita in affidamento presso l'Istituto dei Catecumeni a Venezia, gestito dalle Figlie della Carità (Canossiane). Bakhita venne ospitata gratuitamente come catecumena e cominciò a ricevere così un'istruzione religiosa.

Quando la coppia ritornò dall'Africa per riprendersi la figlia e Bakhita, quest'ultima, con molto coraggio e decisione, disse di volere rimanere in convento con le suore Canossiane. La moglie allora fece intervenire il Procuratore del Re, venne poi coinvolto anche il cardinale patriarca di Venezia, che insieme fecero presente alla signora che in Italia non erano riconosciute le leggi di schiavitù: il 29 novembre 1889 Bakhita fu dichiarata legalmente libera.

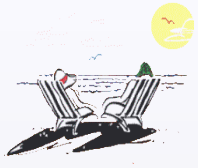
Nel convento delle Canossiane, dove rimase, il 9 gennaio 1890 Bakhita ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana con i nomi di Giuseppina Margherita Fortunata. L'8 dicembre 1896 pronunciò i primi voti religiosi. In seguito fu trasferita in un convento dell'ordine a Schio dove trascorse il resto della vita. Qui lavorò come cuciniera, sagrestana, infermiera. Durante la Prima guerra mondiale parte del convento venne adibito ad ospedale militare. Nel 1922 le venne assegnato l'incarico di portinaia, servizio che la metteva in contatto con la popolazione locale che cominciò ad amare questa insolita suora di colore per i suoi modi gentili, la voce calma, il volto sempre sorridente; venne così ribattezzata dagli abitanti di Schio "Madre Moréta". Il suo personale carisma e la sua fama di santità furono notati dai superiori, che più volte le chiesero di tenere un diario: il primo racconto venne dettato a suor Teresa Fabris.

Su richiesta della superiora generale dell'ordine, tra il 4 e il 6 novembre 1930 venne intervistata a Venezia da una laica canossiana, maestra elementare, la quale nel 1931 pubblicò il libro *Storia Meravigliosa* che venne ristampato 4 volte nel giro di sei anni. Bakhita divenne così famosa in tutta Italia e molte persone, comitive e scolaresche andavano a Schio per vederla. Nel 1933 assieme ad una suora missionaria di ritorno dalla Cina, iniziò a girare l'Italia per tenere conferenze di propaganda missionaria. Timida di natura e capace di parlare solo in lingua veneta, Bakhita si limitava a dire poche parole alla fine degli incontri, ma la sua presenza attirava l'interesse e la curiosità di migliaia di persone.

Nel 1939 cominciò ad avere seri problemi di salute. Morì l'8 febbraio 1947 dopo una lunga e dolorosa malattia. La salma venne inizialmente sepolta nella tomba di una famiglia di Schio, i Gasparella, successivamente venne traslata nel Tempio della Sacra Famiglia del convento delle Canossiane di Schio, nel 1969. Papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa il 1º ottobre 2000.

Cicogne

di Andrea Checchin, Michele Lidron.



Vi presentiamo anche in questo numero uno dei nostri lavori:

Come realizzare una cicogna di compensato

Materiale:

- Una tavoletta di compensato (misure: 15 cm per 30 cm, spessore 0,4 mm).
- Colori acrilici: bianco, rosa, azzurro, giallo, arancione.
- Vernice.

Utensili:

- Matita, gomma.
- Carta carbone.
- Seghetto da traforo.
- Carta vetrata.
- Pennelli.
- Pennarello indelebile.

Procedimento:

1. Si prende una tavoletta di compensato, si fa aderire sopra di questa un foglio di carta carbone e sopra si appoggia il disegno desiderato, in questo caso una cicogna.

2. Con una matita si ricalca il disegno, poi togliendo il disegno e la carta carbone potremo vedere la nostra opera raffigurata sulla tavoletta.

3. Con un seghetto si sega i margini del disegno, con la carta vetrata si sfrega i bordi della figura.

4. Diamo una prima mano di colore bianco a tutta la sagoma con colori acrilici, aspettando poi di fare asciugare (24 ore).

5. Coloriamo il becco di arancione, gli occhi di nero, il sacchetto di azzurro o di rosa secondo il sesso, si ripassano i contorni con l'indelebile.

6. Quando si è asciugata, si può verniciare (24ore).

7. Alla fine si può confezionarla con carta velina e legarla con un nastro.

Buon lavoro!

Notizie strane

di Andrea Gerardin

Aumento a chi si tatua il logo

La Rapid Realty, un'agenzia immobiliare di Brooklyn, a New York, ha proposto ai propri dipendenti un aumento dello stipendio del 15% se avessero accettato di tatuarsi il logo dell'azienda sul proprio corpo. L'idea di Anthony Lolli, il direttore, è decisamente bizzarra ma sembra aver avuto fin'ora un discreto riscontro, visto che più di 40 su 800 dipendenti hanno già accettato. Anthony racconta, però, che l'idea non è nata da lui, bensì da uno dei dipendenti che, chiamandolo un giorno, gli ha detto che si era fatto tatuare il logo della Rapid Realty. Il giorno seguente Lolli gli ha chiesto come avrebbe potuto ripagarlo, da lì il lampo di genio. "*Perché perdere soldi e rinunciare a guadagnare molto di più facendo lo stesso lavoro?*". È così che la pensano i dipendenti che hanno accettato la proposta. "*E' un buon modo per dimostrare l'attaccamento all'azienda*". Lo stesso direttore, che ancora non ha fatto la sua parte, ha confermato che presto pure lui avrà il suo tatuaggio. Voi lo fareste in cambio di un aumento di stipendio?

Ecco l'auto che va a caffè

Il caro benzina ha dato un duro colpo ai vostri risparmi? Niente paura, è arrivata la macchina che va a caffè! La Bean Machine è una Ford P100 pickup del 1989. Questa automobile è stata modificata per ospitare nel bagagliaio un mini impianto di gassificazione e riesce a muoversi grazie al gas prodotto dalla combustione della pula dei chicchi di caffè. L'auto, che può raggiungere i 105 chilometri l'ora, è stata commissionata dall'azienda inglese The Cooperative Food. L'inventore è Martin Bacon il quale si dichiara entusiasta, la sua creatura, infatti, è frutto di tanti anni di lavoro. La Bean Machine strizza l'occhio anche agli ecologisti, i livelli di emissioni sono infatti decisamente contenuti!

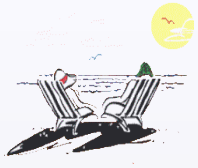
Il pittore che dipinge con due mani contemporaneamente

Xiaonan Sun è diventato una sorta di celebrità di internet, dopo una serie di video su YouTube dove dà dimostrazione della sua tecnica pittorica: il ventenne Xiaonan Sun dipinge infatti con due mani contemporaneamente. Il video che gli ha fatto raggiungere la celebrità è un tributo al suo film preferito, "*Shawshank Redemption*" (in Italia noto con il titolo "*Le ali della libertà*"). Se vi sembra poco impressionante, considerate anche che Xiaonan Sun è autodidatta: infatti stava facendo studi economici quando si è reso conto che la sua vera passione è la pittura. Anche se inizialmente la sua tecnica preferita era la pittura ad olio, i costi dei colori e dei materiali lo hanno fatto propendere per il carboncino. Per quanto riguarda la pittura "a due mani", Xiaonan Sun spiega che è una cosa che fa per divertirsi (e avere pubblicità, aggiungiamo), dato che in realtà un disegno "a due mani" gli richiede un po' più tempo che lavorare con una mano sola, per le difficoltà di concentrazione che comporta lavorare su due soggetti contemporaneamente.

La pizza più grande del mondo

Il 13 dicembre scorso un gruppo di cuochi ha battuto a Roma il record per la pizza rotonda più grande del mondo. La pizza aveva un diametro di ben 40 metri, battendo il record precedente registrato in Sud Africa, con una pizza di diametro di 37,4 metri. I pizzaioli (Dovilio Nardi, ideatore dell'evento, Andrea Mannocchi, Matteo e Marco Nardi, e Matteo Giannotte) hanno dovuto lavorare per 48 ore di seguito per lavorare alla pizza che hanno scelto di chiamare "Ottavia", in omaggio alla moglie del primo imperatore romano Ottaviano Augusto. La gigantesca pizza ha anche la caratteristica di essere realizzata completamente con farine prive di glutine, per sensibilizzare sul problema della celiachia, che in Italia colpisce più di 135.000 persone, ma la percentuale di italiani colpiti starebbe aumentando nel tempo.

Stelle cadenti



di Andrea Gerardin

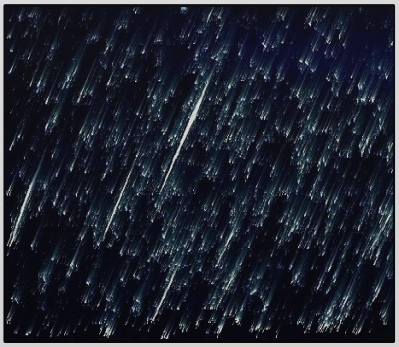
La notte di San Lorenzo è forse la notte più romantica dell'anno. Ma cosa sono quelle frecce argentate che colorano i nostri cieli d'agosto? Dove conviene andare per non perdersi lo spettacolo delle stelle cadenti del 10 agosto?

La leggenda parla di Lorenzo arcidiacono della chiesa di Roma nel corso del breve papato di Sisto II. Il Santo assisteva il papa nella celebrazione dei riti, distribuiva l'Eucaristia e amministrava le offerte fatte alla Chiesa. Sotto Decio e poi sotto Valeriano, iniziò la persecuzione cristiana e pare che il prefetto imperiale si fosse convinto che la Chiesa avesse nascosto ingenti ricchezze; la persecuzione dei vescovi era quindi anche un pretesto per confiscare i beni dei cristiani. Alla richiesta di consegnare i beni della Chiesa, Lorenzo chiese tre giorni di tempo, che gli furono concessi. Radunò i poveri e i malati da lui assistiti, li condusse al cospetto del prefetto dicendo: "Ecco, i tesori della chiesa sono questi!". Venne condannato a morte: era il 10 agosto del 258 d.C. La storia di San Lorenzo, o più probabilmente la leggenda di San Lorenzo, racconta che fu condannato a una morte lenta e atroce: venne posto su una graticola poggiata sui carboni ardenti.

La pioggia di meteore proprio in prossimità della ricorrenza della morte del santo fece sì che il fenomeno fosse collegato dalla tradizione popolare al martirio di Lorenzo. Le stelle cadenti sarebbero quindi le lacrime versate dal santo durante il suo supplizio e ogni anno il 10 agosto si ricorda il santo nella famosa notte delle stelle cadenti. Un'altra versione del mito immagina che le meteore siano le scintille del fuoco che ardeva sotto la graticola, volate poi in cielo. Questa è la storia di San Lorenzo più conosciuta ma è probabile, tuttavia, che Lorenzo fu decapitato come papa Sisto II e gli altri vescovi.

In realtà, a livello scientifico, le *'stelle cadenti'* sono dei meteoriti (piccoli frammenti di roccia, ghiaccio o polvere) che entrando a contatto con l'atmosfera terrestre, vengono bruciati per l'attrito con la stessa atmosfera, dando luogo a quelle spettacolari scie luminose che noi chiamiamo appunto 'meteore', o in gergo popolare *'stelle cadenti'*.
Si tratta di particelle veramente minuscole: le più grandi pesano appena un decimo di grammo, ma sono in grado di produrre tracce tanto luminose quanto le stelle più brillanti. Queste particelle entrano in contatto con l'atmosfera terrestre a una velocità stratosferica, fino a 260 mila km/h(!!) e proprio per questo motivo risentono di un enorme attrito che le riscalda fino a temperature elevatissime.

Per capire meglio cosa accade in questo periodo dell'anno, però, non possiamo fermarci a capire cos'è una *'stella cadente'*.



Dobbiamo andare oltre e capire anche cos'è uno sciame meteorico, detto anche pioggia meteorica. Si tratta di un fenomeno astronomico che consiste nella caduta di un gran numero di meteore. Affinché si possa parlare di sciame meteorico, bisogna che entrino in contatto con la terra almeno 10 meteore l'ora. Questo tipo di fenomeni avviene quando la Terra, nel suo moto intorno al Sole, attraversa l'orbita di una cometa che ha lasciato una scia di detriti. Questo fenomeno accade ogni anno nello stesso periodo, perché la Terra attraversa ogni anno la stessa zona di spazio.

Lo sciame meteorico che caratterizza il periodo estivo, quindi quello che ci interessa in questi giorni, è quello delle 'Perseidi' ed è uno dei più importanti. Lo sciame delle 'Perseidi' inizia il 9 e termina il 14 agosto, anche se già da fine luglio, fino al 20 agosto, è elevatissima la probabilità di poter osservare nel cielo quelle che noi chiamiamo comunemente *'stelle cadenti'*.

Nella direzione nord-ovest rispetto alla stella polare, verso la costellazione di Perseo si può osservare il fenomeno e non manca certo di fascino e romanticismo.

25 Aprile "Arte e mestieri"

di Fabio Figini

Anche quest'anno il comune di Resana ci ha invitato a partecipare alla seconda manifestazione di "Arte e Mestieri" di San Marco di Resana all'interno della sua sagra.

Tra un corteo del gruppo storico di San Marco, quella dei trattori, la suggestiva parata Milizia veneta, quella dei figuranti in costume del '900 e dei cavalli per le vie del centro, riempite da numerosissimi gazebi con prodotti artigianali o di chi faceva vedere i vecchi lavori e usanze che si svolgevano una volta, spiccava un gazebo che proiettava delle immagini che catturavano l'attenzione dei passanti: eravamo noi del CDM Il laboratorio pronti a dare informazioni.

Mentre i bambini si divertivano con un semplicissimo gioco costruito da noi nel nostro laboratorio di falegnameria, gli adulti e i genitori si fermavano e guardavano il filmato dell'inaugurazione del nostro centro che avevamo attivato e poi ascoltavano la nostra presentazione e le informazioni sul servizio che proponiamo. Con l'occasione abbiamo distribuito sia il nostro qui presente e interessantissimo giornale "Quatro ciacoe" che i volantini della prima rappresentazione teatrale che da lì a poche settimane andava in scena nella sala filarmonica di Camposampiero.

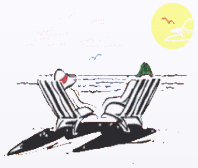
Inoltre sotto il nostro gazebo c'erano moltissimi colori grazie alle creazioni fatte nei vari laboratori, tra i quali alcuni che sono raffigurati nell'immagine qui a fianco.

Per tutta la giornata nel nostro gazebo abbiamo conosciuto tante persone tra cui un politico molto interessato al nostro giornale e alla nostra struttura ed alcuni genitori molto interessati che ci chiedevano come si può accedere al servizio che offriamo.

Per tutto il tempo siamo stati allietati dalla banda e da musica moderna, alla fine è stata un'esperienza positiva sia per le conoscenze fatte sia per la bella giornata passata assieme al di fuori della solita routine del centro.

Oroscopo estivo

di Teodoa Moracchiato, Franco Scaldaferro.



L'oroscopo Classico	L'oroscopo Satirico
Ariete dal 21/3 al 20/4 L'amore sarà passionale, gustoso, intenso, sensuale ma anche contraddittorio e sfumato di gelosia, lotte di potere e contrasti accesi.	Buono il lavoro… se lo trovate! ottimo l'amore in estate... soprattutto quando arriva la calma piatta! Pensate alla salute ma attenti all'opposizione di Marte, che come si sa per le corna vi prenderà!
Toro dal 21/4 al 20/5 In questo periodo farete delle grandi pulizie, se sarete bravi e veloci a farle, gli ultimi cinque mesi dell'anno vi porteranno anche il premio: il coronamento di un vostro vecchio desiderio.	Ottimo il periodo estivo, sia nel lavoro, nella salute, nell'amore", poi inizieranno in televisione i programmi di cucina e finirete sul menù!!! Indovinate quale parte del corpo sarà la specialità!!!
Gemelli dal 21/5 al 21/6 A tratti qualcuno di voi potrebbe sentirsi confuso, incerto, provare sentimenti sfocati: non decidete mai quando siete in questo stato d'animo, rischiate di pentirvene!	Periodo gioioso e felice, ricco di novità e grandi realizzazioni! L'amore sarà un sogno da mille e una notte! Diventerete miliardari e camperete 100 anni! Poi prevarrà l'altro vostro gemello, l'altra vostra personalità e sarà un disastro!
Cancro dal 22/6 al 22/7 Amore e famiglia vi daranno ancora qualche grattacapo: tensioni, lotte di potere, conflitti che dovrete risolvere senza imposizioni ma con il classico pugno di ferro in guanto di velluto.	Passerete momenti sostanzialmente piacevoli, sereni e interessanti, ma dal 2024!
Leone dal 23/7 al 23/8 Nel lavoro, in famiglia e in amore, no all'orgoglio: in questi mesi avrete bisogno di realismo, non di drastiche prese di posizione.	Questo periodo lo passerete oziando e controllando la situazione. Per un solo mese, dovrebbe essere settembre, vi darete alle pazze gioie, poi astinenza totale. La salute è buona, ma evitate i safari!
Vergine dal 24/8 al 22/9 Potrete raggiungere obiettivi importanti nella professione, migliorare la vostra attuale posizione, risolvere vecchi problemi familiari.	Questa è la volta buona che vi sposerete! Dateci dentro. Siamo con tutti voi… conosciamo un buon avvocato divorzista!!!
Bilancia dal 23/9 al 22/10 Alcuni di voi sono già alle prese con novità rivoluzioni, piccoli e grandi rivolgimenti che riguardano un po' tutti i settori, dall'amore, al lavoro, passando per la famiglia.	Sarete equilibrati. Nel lavoro, nell'amore e nella salute. Momenti zen, in pace con il mondo, finché non scoppierete dalla noia e farete una strage!!!
Scorpione dal 23/10 al 22/11 Dovrete impegnarvi, questo sì, affrontare il peso delle responsabilità e della fatica quotidiana, ma del resto, è normale: se la vostra posizione migliora, in automatico aumenta anche il carico di doveri da sbrigare.	Anche per voi un ottimo periodo, intenso e significativo. Ma sarete nervosi e difficili da avvicinare. Insomma vi devono stare distanti!
Sagittario 23/11 al 21/12 Il rischio che correte quest'anno è di essere superficiali, approssimativi e di perdere così il treno della felicità e della soddisfazione sociale. Sarete più lineari in questa parte dell'anno.	Questa volta andrete a segno! Lascerete un segno! Un segno indelebile! Alla fiancata dell'auto nuova!
Capricorno dal 22/12 al 20/1 Marte e Plutone vi danno una sferzata di buonumore e tengono lontane ansia e stanchezza. Siete in forma a casa e sono favoriti nuovi progetti al lavoro. Vivete con leggerezza una storia d'amore e fate quel che più vi rende felici.	Questo è il mio segno, quindi momenti stupendi, felici e prosperosi! Non siate invidiosi, suvvia, altrimenti la prossima volta vi farò un oroscopo peggiore!
Acquario dal 21/1 al 19/2 La vostra situazione è migliorata gradualmente durante i primi sette mesi, per decollare decisa verso il successo nel restante periodo dell'anno.	Attenti all'umidità e alla muffa! Il lavoro andrà bene, l'amore a bagnomaria! Cambiate il filtro ogni tanto!
Pesci dal 20/2 al 20/3 Niente e nessuno può distoglierti dai tuoi obiettivi. Riservato e geloso della tua intimità, su di te si può sempre contare. Però, se fossi solo un pochino più aperto e meno serio.	Non vi consiglio l'acquario di sopra, meglio il mare aperto! Il peggio è passato, ma attenti al Natale prossimo, come si sa la frittura è la portata principale! In bocca allo squalo... ops...

GP impianti
DI PIOTTO GABRIELE
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
Via Brega, 137 · 36056 Tezze sul Brenta (VI)
Cell. 347.4586967 · Fax. 0424.561737
e-mail: gabriele.piotto@alice.it
P.IVA 03285220244 · C.F. PTTGRL77P28C743J

FILIPPETTO s.r.l.
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI CONDIZIONAMENTO
CSQ IQNet
Certificato n° 9165.FLPP
norma UNI EN ISO 9001:2000
Via G. Mazzini, 7 - 31036 Pezzan D'Istrana (TV)
Tel. 0422.738953 - Fax 0422.836021
E-mail: term@filippettosrl.191.it

PUOI VENIRE A TROVARCI
IL LUNEDI' MATTINA
AL CDM "Il Laboratorio"
(via Cao Del Mondo 1A Camposampiero Padova)

il laboratorio

QUATRO CIACOE...

QUATRO CIACOE:

PUBBLICAZIONE PERIODICA, N°10

Prodotto Redatto e Pubblicato da
CDM " IL LABORATORIO"
Via Cao Del Mondo 1A Camposampiero (PD)

E-mail: quatrociacoe2013@libero.it

ANNO DI PUBBLICAZIONE II